L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 135 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 11 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'ora dell'Italia

VINCERE! è la parola d'ordine lanciata dal Duce al popolo nell'annunciare l'avvenuta consegna della DICHIARAZIONE DI GUERRA alla

Gran Bretagna e alla Francia

ROMA, 10 pom.

L'Urbe ha assunto oggi gli aspetti delle giornate storiche. Sino dalle prime ore del mattino attraverso organi politici e mediante segnalazioni a stampa e con gli stessi altoparlanti, gli annunzi sono stati diffusi che per il pomeriggio era convocata l'adunata del popolo italiano. Masse considerevoli affluiscono in Piazza Venezia nel pieno sole del meriggio intensamente estivo. Alle ore 17.30 questa memorabile piazza, come quella di tutte le città d'Italia nereggia di una massa compatta in vibrante attesa. La « radio » ha messo in comunicazione il balcone donde parlerà il Duce con gli estremi lembi d'Italia e dell'Impero e del mondo.

Ovunque vivono italiani, in Europa e oltre, nel mondo antico e nuovo, vi sono anime in attesa.

Piazza Venezia che ormai nereggia di una moltitudine innumerevole è punteggiata dai cartelli recanti scritte e annunzi che esprimono le direttrici dell'azione che sta per iniziarsi.

Il grandioso anfiteatro marmoreo del Monumento a Vittorio Emanuele è come non mai popolato di una folla multiforme, mentre la marea si spinge nelle grandi arterie dei Fori e sul rettilineo di Piazza Umberto oscurata dalla moltitudine.

Alle 17,50 un grido immenso si leva: Mussolini si è affacciato. Dopo brevi istanti di altissima vibrazione, il Segretario del Partito annuncia il « Saluto al Duce! ». Quindi Mussolini parla:

IL DISCORSO

Combattenti di terra, di mare, dell'aria!

Camicie Nere della Rivoluzione e delle Legioni!

Uomini e donne dell'Italia, dell'Impero e del Regno di Albania! Ascoltate!

Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria! L'ora delle decisioni irrevocabili!

La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato la esistenza medesima del popolo italiano!

Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste parole: frasi, promesse, minacce, ricatti e alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di 52 Stati.

La nostra coscienza è assolutamente tranquilla.

Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tormenta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano!

Bastava rivedere i Trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità. Bastava non iniziare la stolta politica delle garanzie che si è palesata sopratutto micidiale per coloro che le hanno accettate! Bastava non respingere la proposta che il Fuehrer fece il 6 ottobre dell'anno scorso dopo finita la campagna di Polonia.

Oramai tutto ciò appartiene al passato.

Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi ed i sacrifici di una guerra gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poichè un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia!

Noi impugniamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poichè un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero se non ha libero accesso all'Oceano!

Questa lotta gigantesca non è che una fase dello sviluppo logico della nostra Rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia, contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra!

E' la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee!

Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli con essa confinanti per mare o per terra. Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole e dipende da loro, soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate.

Italiani! In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che secondo le leggi della morale fascista « quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo ». Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, con il suo popolo, con le sue vittoriose forze armate.

In questa vigilia di un evento di portata secolare rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore (La moltitudine prorompe in grandi acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia) **che come sempre ha interpretato l'anima della Patria — e salutiamo alla voce il Fuehrer, il Capo della grande Germania alleata!** (Il popolo acclama lungamente all'indirizzo di Hitler).

L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai! (La moltitudine grida con una sola voce: sì).

La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola e accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: « Vincere! » (Il popolo prorompe in altissime acclamazioni). **E vinceremo! Per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo!**

Popolo italiano! corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore!

La massa che gremiva Piazza Venezia dopo aver lungamente ed appassionatamente acclamato al Duce confermandogli la decisa volontà di vittoria, si è diretta, al canto degli inni della Patria, verso il reale Palazzo del Quirinale. In breve la vasta piazza e le vie adiacenti si sono colmate di popolo. L'immensa ed ondeggiante platea umana era sovrastata da una festosa teoria di bandiere. Il popolo ha invocato il Re vittorioso. La parola d'ordine dettata dal Duce poco prima — « Vincere » — ha riecheggiato altissima in tutta la vastità della piazza e la grandiosa manifestazione ha assunto un tono di enorme fervore quando la Maestà del Re Imperatore è apparsa al balcone centrale del Quirinale.

« Viva il Re Imperatore! ». E' il grido unanime che è scaturito da tutti i petti e il grido si è ripercosso echeggiando. Varie volte il Sovrano ha dovuto mostrarsi per rispondere all'entusiasmo della folla. Quando la vetrata del balcone si è chiusa definitivamente la folla si è riversata per tutte le strade al canto di « Giovinezza ». Nella serata sono continuate le dimostrazioni patriottiche.

DOVERE

Oggi il dovere è uno: SERVIRE. Ovunque. Comunque. Secondo le forze e le possibilità di ciascuno al posto dove l'autorità chiama. Servire la Patria sulla linea del fuoco: come nei settori di tutte le attività cooperatrici di vittoria.

Inutile riepilogare i precedenti. L'ora è quella della generosità e della disciplina. Qualsiasi uomo dotato di coscienza sensibile e di intelligenza razionale avrebbe desiderato che la grande prova fosse risparmiata all'Europa. L'Italia, ha detto il Duce, ha fatto tutto quanto le era possibile a questo fine. La guerra invece è divenuta nuova realtà. Le diagnosi, ha detto il Duce, appartengono ormai al passato. Il voto che in quest'ora erompe dalla coscienza è uno solo: che il sacrificio a cui con dedizione totalitaria si incammina il Paese, frutti all'Italia, all'Europa e al mondo una migliore umanità, una più giusta pace.

La nostra italianissima coscienza permeata e fondata nel senso cristiano ha sempre cercato la sintesi fra i valori di Patria e di umanità. Seguaci della Chiesa abbiamo coltivato l'anelito della pace, come ogni anima di alto sentire, non per ignominia, ma per amore di civiltà. Gli eventi hanno evoluto sotto la spinta di fatali opposizioni. Se oggi i popoli si insanguinano per le vie irte, ciò si deve a molte posizioni conservatrici a molti squilibri politici, economici, morali, a privilegi non più storicamente giustificati, a parzialità e sproporzioni che andavano rettificate con spontaneità lungimirante se si voleva prevenire la sentenza del ferro e del fuoco. Ogni stimolo alla revisione volontaria fu invece infruttuoso. Oggi la bilancia si piega sotto il peso delle armi. L'Italia chiede totalità di autonomia sul mare, indipendenza effettiva e sovrana.

La dichiarazione di Mussolini precisa ancora che nel Mediterraneo il conflitto può essere circoscritto alle potenze che detengono i punti di respiro a noi necessari. E' quindi un ulteriore sforzo perchè le fiamme non dilaghino in devastazioni non necessarie.

Il nostro sguardo si volge a Dio datore della vita e regolatore dei destini ultimi e supremi dei popoli. Possa — quanto prima — spuntare sul mondo l'aurora di carità e di giustizia: possa la Chiesa, Madre dei popoli consolarsi di una ricomposta unità dei popoli cristiani. E l'Italia, con la Vittoria, ascenda a una giusta grandezza tutelatrice di ordine, di civiltà e di duratura pace.

r. m.

La comunicazione agli Ambasciatori

ROMA, 10 pom.

Oggi alle ore 16,30 il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione:

« S. M. il Re Imperatore dichiara che l'Italia si considera in istato di guerra con la Francia a partire da domani 11 giugno ».

Alle ore 16,45 il conte Ciano ha convocato l'Ambasciatore di Gran Bretagna e gli ha comunicato in termini identici che l'Italia si considera in istato di guerra con la Gran Bretagna.

Il piano tedesco
sarebbe di attaccare Parigi dal sud

LONDRA, 10 sera

La battaglia che avvampa su tutto il fronte dalla Manica a Longwy, viene definita dai giornali inglesi come la più gigantesca della storia. La stampa britannica, che non nasconde l'estrema gravità della situazione, esalta la resistenza dei soldati francesi che tentano di contendere palmo a palmo il terreno, ma che sono soverchiati dall'irresistibile avanzata delle truppe germaniche. Si riconosce che la Gran Bretagna ha il dovere di aiutare l'alleata, ma si aggiunge che tale aiuto non può concretarsi che con l'invio di materiale bellico.

Il *News Chronicle* scrive che il fronte inglese è quello delle macchine e che ogni sforzo sarà fatto nelle fabbriche e nelle officine.

Il critico militare del *Times*, scrive che è inutile sottolineare la gravità della situazione giacchè mai, nemmeno durante la guerra mondiale, la Francia si è trovata in un momento di così grave pericolo mortale che si aggrava d'ora in ora. «La potenza, la perizia e l'organizzazione tedesca sono talmente perfette» — dice il *Times* — che non si può nemmeno consigliare alla Francia di tentare di limitarne gli effetti. Secondo lo stesso giornale, sembra che il piano tedesco assuma la forma di una spinta simultanea contro la bassa Senna e la Marna ed abbia come obbiettivo il passaggio del massimo fiume francese sotto Parigi per poi attaccare la capitale dal sud.

Gli Stati dell'Intesa balcanica
riaffermeranno la neutralità

ISTAMBUL, 10 pom.

Un giornale turco della sera riceve da Ankara che secondo notizie provenienti da Bucarest i Ministri degli esteri dell'intesa Balcanica si riunirebbero prossimamente allo scopo di riaffermare la neutralità degli Stati dell'Intesa. Tale notizia però non è confermata. (*Stefani*).

La solenne beatificazione della fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia

CITTA' DEL VATICANO, 10

Ieri mattina ha avuto luogo nella Basilica Vaticana la solenne cerimonia della Beatificazione di Suor Maria Guglielma Emilia de Rodat, Fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia.

Assisteva alla cerimonia in rappresentanza del Vescovo di Rodez e per la Superiora e la Segreteria Generale della Congregazione fondata dalla novella Beata, il Canonico Cance. In posti speciali erano poi le rappresentanze delle Case d'Italia, della Svizzera e della Spagna. Vi erano pure numerose religiose appartenenti a vari Ordini religiosi e molta folla di fedeli.

Ha celebrato il Canonico Vaticano mons. Pisani, Arcivescovo titolare di Costanza di Scizia ed ha dato solenne lettura della Bolla Pontificia il Canonico Vaticano mons. Campa.

Dopo la lettura il celebrante ha intonato il « Te Deum » mentre si scopriva la reliquia e la gloria e mentre le campane della Basilica con il loro suono festoso annunciavano l'avvenuta beatificazione. Infine dopo l'invocazione alla novella Beata e l'*Oremus*, mons. Pisani ha incensato la reliquia.

Il rito della Beatificazione aveva così termine e lo stesso mons. Pisani ha pontificato la Messa solenne in onore della novella Beata, assistito dai Canonici Vaticani mons. Anichini, Prete assistente, mons. Rossi, diacono e mons. Misuraca Suddiacono e dal Cerimoniere mons. Croft-Fraser. Alla cerimonia hanno assistito i Cardinali della Congregazione dei Riti E.mmi Granito Pignatelli di Belmonte, Salotti, Prefetto della stessa Congregazione, Verde, Rossi, Pellegrinetti, Tisserant e Canali, i Prelati Officiali ed i Consultori della Congregazione.

Nel pomeriggio alle ore 18, il Santo Padre è disceso nella Basilica Vaticana, accompagnato dalla sua nobile Corte ecclesiastica e laica, per venerare la novella Beata.

La Basilica era affollatissima, così come lo erano le varie tribune e reparti. Una manifestazione di commovente filiale affetto ha accolto l'apparizione del Pontefice in sedia gestatoria, accompagnato dal consueto solenne corteo.

La sacra funzione è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Celso Costantini Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, il quale ha poi impartito la Benedizione Eucaristica.

I tradizionali doni della Beatificazione sono stati presentati al Santo Padre dal Postulatore della causa Padre Michotte, il quale era accompagnato dai padri Perrein e Nichel delle Missioni Estere di Parigi, e dal padre Wevejande Wolf dei Missionari di Scheut.

Numeroso era il corpo diplomatico presente alla cerimonia con gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Perù; ed affollate erano le tribune dei parenti del Papa, dell'Ordine di Malta e del patriziato romano.

Il Santo Padre, che al suo ingresso nella Basilica aveva ricevuto l'omaggio del Capitolo Vaticano, alla testa del quale era l'Arciprete Cardinale Tedeschini, era accompagnato dai Cardinali Granito, Salotti, Vidal, Verde, Rossi, Fuamsoni Biondi, Marinaggi, Cremonesi, Tisseraut, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, La Puma, Cattani, Massimi e Mercati.

La funzione ha avuto termine poco prima delle 19 ed il Pontefice, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato il Tempio mentre le trombe d'argento suonavano nuovamente e la folla lo acclamava con entusiasmo invocandolo continuamente.

Il nuovo Ambasciatore di Francia presenta le credenziali al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10

Ieri alle 10 il nuovo Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Conte Vladimiro d'Ormesson ha presentate le lettere credenziali al Santo Padre.

Alle 9,30 quattro automobile vaticane, che avevano ai lati del radiatore i gagliardetti pontificio e francese, hanno rilevato l'Ambasciatore e il seguito alla sede dell'Ambasciata. Con l'Ambasciatore erano il Consigliere Giovanni Riviere, il Segretario Umberto Elie e il Consultore Ecclesiastico Canonico Moncelle. Nelle automobili vaticane erano tre Camerieri di spada e cappa ed un Bussolante era nell'automobile staffetta.

L'Ambasciatore è giunto nel Cortile di San Damaso alle 9.45 salutato militarmente da un plotone della Guardia Palatina, mentre sotto la pensilina era in attesa un Cameriere di spada e cappa. Si è subito ordinato il corteo preceduto da quattro sediari col settodecano di sala.

Nella sala degli Arazzi nell'appartamento pontificio, l'Ambasciatore è stato incontrato dal Segretario della Congregazione Cerimoniale mons. Nardone, mentre il Santo Padre, avvertito, recavasi nella sala del Trono circondato dai dignitari della sua Corte.

L'Ambasciatore, introdotto alla presenza del Pontefice, nel presentare le lettere credenziali ha pronunciato brevi parole alle quali Sua Santità ha risposto con paterne parole di benedizione.

Dopo questa udienza in presenza dei dignitari della Corte, il Papa ha invitato l'Ambasciatore a seguirlo nella Biblioteca privata nella quale lo ha trattenuto per cinquanta minuti a privato colloquio. Alla fine l'Ambasciatore ha presentato a Sua Santità il seguito. Quindi, lasciato l'appartamento pontificio, l'Ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Maglione Segretario di Stato e poi è disceso nella Basilica Vaticana ricevuto sulla soglia della porta centrale dai Canonici Monsignori Grosso, Bruni, Fontenelle e Palmini.

L'Ambasciatore ha sostato in preghiera davanti all'altare del Sacramento ed a quello della Madonna e poi davanti all'altare della Confessione, mentre ancora si svolgeva la cerimonia della Beatificazione di Emilia de Rodat.

Il Conte d'Ormesson ha ammirato a lungo la raggiera del Bernini al centro della quale sfolgorava l'immagine della nuova Beata, appena allora scoperta al pubblico. L'Ambasciatore ha lasciato la Basilica alle 11.30.

Nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato ha restituito la visita.

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

Il Cardinale Tedeschini, Datario di Sua Santità.

Il Cardinale Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

Il Cardinale Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti.

Mons. Albera, Vescovo di Mileto.

S. E. Don Carlos Magalhaes De Azevedo, ex Ambasciatore del Brasile presso la S. Sede.

Il Gr. Uff. Enrico Morone e la Contessa Principessa Maria Cristina di Borbone.

Nuovo Vescovo titolare

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha nominato Vescovo titolare di Moglena, il Rev. Giovanni Suciu, professore di Teologia nel Seminario Arcivescovile di Blaj (Romania), deputandolo Ausiliare di Mons. Frentin Vescovo di Oradea Mare.

La Giornata della Marina

Gli Ammiragli in servizio di guardia al Quirinale e a Palazzo Venezia

ROMA, 10 pom.

Con manifestazioni improntate a carattere prettamente militare la R. Marina ha celebrato oggi la sua « giornata ».

Nell'Urbe la manifestazione ha assunto un aspetto di alta solennità con l'omaggio reso dalla R. Marina al Milite Ignoto. Poco prima delle ore 9, sullo spiazzo antistante la gloriosa tomba, si sono adunati perfettamente inquadrati tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai del Ministero della Marina. Rendeva gli onori una compagnia di marinai con musica e bandiera. Erano presenti anche numerosi ufficiali, di tutte le Forze armate. Tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Duca del Mare e dell'ammiraglio d'armata Cavagnari sottosegretario e Capo di S. M. della Marina, al seguito dei quali erano tutti gli ammiragli attualmente a Roma.

Mentre la musica intonava la Canzone del Piave, l'ammiraglio Cavagnari ha deposto sul sacello una grande corona d'alloro restando in profondo raccoglimento.

Gli ammiragli hanno poi prestato servizio di guardia al Reale Palazzo del Quirinale e a Palazzo Venezia.

Manifestazioni a Cremona di amicizia italo-tedesca

CREMONA, 10 pom.

La visita a Cremona della Delegazione germanica, presieduta dal Vice Presidente del Reichstag, Ministro Esser, ed inviata dal Ministro della Propaganda del Reich Goebbels, a visitare la Mostra del «Premio Cremona», ha dato luogo ieri ad una serie di vibranti manifestazioni nelle quali è stata esaltata l'amicizia italo-germanica. Nella mattinata la delegazione germanica ha visitato alcuni monumenti cittadini, la Caserma della Gil e la colonia fluviale sul Po; e nel pomeriggio, accompagnata dal Ministro Farinacci, si è recata al palazzo Affaitati dove, dinnanzi a numerosissima folla di amatori, sono stati proclamati dallo Accademico Ugo Ojetti i vincitori del «Premio Cremona» per l'anno corrente sul tema dettato dal Duce: «La Battaglia del grano». Quindi la Delegazione, accompagnata da Farinacci e dalle autorità cittadine, attraversando le principali vie della città, si è recata al Palazzo della Rivoluzione dinnanzi al quale erano ammassate larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, di fascisti, di organizzati della Gil.

Esser e Farinacci sono apparsi al balcone del palazzo suscitando entusiastiche manifestazioni.

L'Eccellenza Farinacci ha pronunciato un fervido discorso.

Il Ministro Esser, parlando in ottimo italiano, ha ringraziato i camerati di Cremona, le autorità e sopratutto l'Eccellenza Farinacci per l'accoglienza tributata a lui e agli altri camerati della Delegazione.

L'assegnazione del II Premio Cremona

CREMONA, 10 pom.

La giuria del secondo premio Cremona, riunitasi sotto la presidenza dell'Ecc. Farinacci, ha deliberato all'unanimità di assegnare i premi nel seguente modo: Primo premio di lire 50 mila al quadro contrassegnato col motto « Balilla » portante il N. 50, di cui è risultato autore l'Accademico d'Italia Pietro Gaudenzi di Anticoli Corrado (Roma). Secondo premio di lire 30 mila al quadro contrassegnato col motto « Hoc Opus Hic Labor » portante il N. 18, di cui è risultato autore il pittore Cesare Maggi di Torino. Terzo premio di lire 20 mila al quadro contrassegnato col motto «Spiga d'oro» portante il N. 17, di cui è risultato autore il pittore Biagi Mercadante di Napoli. Quarto premio di lire 10 mila al quadro contrassegnato col motto « Terra nostra » portante il N. 8, di cui è risultato autore il pittore Neno Mori di Venezia. Quinto premio di lire 5 mila al quadro contrassegnato col motto « Il più soave dono di Dio » portante il N. 1, di cui è risultato autore il pittore Antonio Maria Nardi di Bologna. La Giuria ha poi deliberato circa l'assegnazione del Premio speciale di lire 5 mila della Triennale di Milano, premio che verrà conferito al pittore che risulterà il più giovane fra gli autori delle opere contrassegnate con i numeri 9, 46, 48, 68, 82, 90, 97, 131.

Littori e littrici premiati dal Duce a Palazzo Venezia

ROMA, 10 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito e il Vicesegretario dott. Mezzasoma, le allieve delle tre Scuole superiori femminili del Partito per dirigenti fasciste di economia domestica, per assistenti fasciste sociali e per dirigenti tecniche fasciste, massaie rurali e le allieve della Scuola dell'I. N. F. A. I. L. per assistenti fasciste del lavoro.

Le allieve, che si erano disposte inquadrate nell'ampia sala delle Battaglie, sono state presentate al Duce dall'Ispettrice del P. N. F. Contessa Carosi Martinozzi.

Al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito ha fatto eco una vibrante manifestazione, che si è rinnovata più entusiasticamente allorchè il Duce ha rivolto loro il suo saluto ricordando quali siano i compiti della donna fascista in ogni evenienza e specialmente nell'ora presente. Poi, mentre le giovani ritmavano vibratamente il suo nome, il Fondatore dell'Impero, accompagnato dal Segretario e dal vicesegretario del P. N. F. ha raggiunto l'adiacente Sala Regia.

Qui era adunata, in serrato e perfetto inquadramento, una numerosa rappresentanza dei littori e littrici della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro con il Vicesegretario dei Guf camerata Pallotta ed i rispettivi segretari di Guf ed i segretari sostituti di emergenza; circa 500 giovani, espressione magnifica della goliardia fascista dai cui petti, all'apparire del Duce, è scaturito un grido unico e appassionato che ha echeggiato altissimo in tutta la vastità della grande sala: Duce, Duce! e la manifestazione si è protratta a lungo assumendo un tono possente.

Gli universitari, la maggior parte dei quali recavano sul petto le insegne al valore delle guerre d'Africa e di Spagna, hanno voluto così, con il loro giovanile fiero entusiasmo, rinnovare al Fondatore dello Impero l'espressione della fede incrollabile che anima tutti gli universitari fascisti.

Dopo il saluto al Duce, il Fondatore dell'Impero ha distribuito i brevetti e le coppe ai Guf littoriali della cultura, dell'arte e dello sport dell'anno 18.o e i brevetti e i premi a tutti i littori del lavoro. Al termine della consegna i giovani hanno a lungo acclamato al Duce che, dopo aver salutato con il braccio romanamente ha lasciato la sala, mentre la massa intonava, in coro l'inno della Rivoluzione.

L'Accademico Ercole parla dell'italianità di Malta

VENEZIA, 10 sera

Ieri nella Sala napoleonica in Palazzo reale l'accademico Francesco Ercole ha parlato sull'italianità di Malta suscitando vivissime acclamazioni dal numerosissimo pubblico convenuto.

Visite di omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI' 10 pom.

Dopolavoristi di Borgodelponte di Apuania e Massa hanno recato a Predappio, nella cappella funeraria cve riposano i Genitori del Duce, un artistico basamento in onice per una lampada votiva. Altre visite di omaggio venivano compiute alla tomba dei Genitori del Duce dai dopolavoristi delle Assicurazioni della grandine e infortuni di Milano e del Dopolavoro di Mezzano di Ravenna.

Una Messa celebrata a Roma in suffragio dei Caduti del Reich

ROMA, 10 pom.

Ieri mattina, nella chiesa nazionale Germanica di S. Maria dell'Anima, è stata celebrata una Messa in suffragio dei valorosi soldati del Reich caduti in combattimento sul fronte dell'Est e per implorare la speciale benedizione divina sulla patria. Al solenne rito, che è stato officiato dal Vescovo dottor Hudal, hanno assistito i rappresentanti delle due Ambasciate del Reich a Roma, numerosi germanici residenti nell'Urbe e una vasta rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate italiane, di mutilati e combattenti.

E' in vigore l'oscuramento parziale

ROMA, 10 sera

Il Ministero della Guerra ordina l'attuazione dell'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea, a partire dalla sera del 10 giugno.

Da tale data debbono essere sopresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate. Deve essere impedito nel modo più assoluto che la luce delle case di abitazione private o degli esercizi pubblici, negozi, uffici ecc. trapeli, comunque, da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scala, locali di servizio eccetera, sia verso le strade, sia verso cortili e giardini.

Dovranno essere spente le luci esterne dei negozi e dei pubblici esercizi, le luci esterne dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici degli orologi elettrici ecc.

Non è consentito in modo assoluto l'impiego per i veicoli di fari e fanali a luce bianca ed è tassativamente proibito l'impiego dei fari abbaglianti degli autoveicoli.

I contravventori delle norme suddette sono passibili, a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

L'Ambasciatore italiano ritorna a Mosca e quello russo a Roma

ROMA, 10 pom.

L'Ambasciatore Rosso, è partito oggi per Mosca. In pari data è partito da Mosca diretto a Roma l'ambasciatore della U.R.S.S. Gorelkin.

Un telegramma di Darrè esprime a Mussolini ammirazione per le realizzazioni agricole

ROMA, 10 sera

Dal Brennero è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Al termine della mia visita all'economia agricola italiana mi preme di manifestarVi ancora una volta, Duce, la mia grande ammirazione, superiore ad ogni mia più alta aspettativa, per le grandissime realizzazioni dell'agricoltura italiana, per la Vostra diuturna volontà di assicurare all'Italia la sua necessaria indipendenza nel campo dell'alimentazione, come premessa per la più grande Italia, e per l'esemplare organizzazione di questa economia agraria. Con l'autorevole guida del mio camerata Eccellenza Tassinari, io ho visitato i dintorni di Napoli, Bologna, Ferrara e non ultima la Romagna: ciò che in tutte queste località sarà realizzato per il popolo italiano è degno di essere portato ad esempio. Io condivido con il mio camerata Tassinari la certezza nella collaborazione dei grandi Condottieri dei nostri due Paesi nel campo dell'economia agricola. Darrè Ministro de Reich per l'alimentazione e l'agricoltura. (*Stefani*).

Il compiacimento del Duce *al Prefetto Magrini*

ROMA 10 sera

Il Duce ha ricevuto il Prefetto Probo Magrini, che nominato Ispettore Generale al Ministero degli Interni, lascia la cattedra di Direttore Generale del turismo nel Ministero della Cultura Popolare e si è compiaciuto per l'opera da lui svolta in tale settore.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il Capo di Gabinetto del Segretario del Partito

ROMA, 10 pom.

Il « Foglio di Disposizioni » n. 148 del Segretario del P. N. F. reca: « Il Console Raffaele Casertano ha chiesto ed ottenuto il richiamo alle armi. Ho affidato le funzioni di Capo di Gabinetto al fascista Pietro Bruno, Prefetto del Regno ».

Del Giudice inaugura ad Arezzo la IV Mostra Sindacale d'Arte

AREZZO, 10 pom.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale, dopo avere visitato la Mostra didattica provinciale, ha inaugurato la quarta Mostra sindacale di arte, accogliendo un centinaio di ottime opere di artisti toscani. Successivamente ha inaugurato il monumento agli studenti caduti nella grande guerra del R. Liceo Ginnasio Petrarca. Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, l'Ecc. Del Giudice ha presieduto la lettura inaugurale dell'undicesima Settimana petrarchesca, tenuta dall'Accademico d'Italia Antonio Baldini. Infine ha presenziato in Piazza Grande, alla rievocazione dello storico giuoco aretino la Giostra del Saracino, organizzata dall'opera nazionale Dopolavoro, che è stata vinta dai giostratori del quartiere di S. Spirito.

Le accoglienze di Venezia alla Missione giapponese

VENEZIA, 10 pom.

Alla Missione giapponese di amicizia, guidata dall'Ambasciatore Sato, che è giunta nella nostra città, dove si conclude la sua visita all'Italia imperiale, Venezia ha tributato una festosa vibrante accoglienza. Alle 19,10 il treno che recava i delegati nipponici è arrivato nella stazione tutta addobbata di bandiere giapponesi ed italiane. Le maggiori autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto, il Presidente della Confederazione dell'Industria, il Federale, il Podestà, hanno ricevuto e cordialmente salutato gli ospiti mentre una simpatica dimostrazione veniva rivolta alla Missione giapponese dalla folla dei viaggiatori. Gli onori sono stati resi da una Compagnia della R. Marina con Banda, che ha intonato gli inni del Giappone e dell'Italia.

All'uscita dalla stazione sulle Fondamenta degli Scalzi, un'altra imponente manifestazione accoglieva gli ospiti, acclamati da migliaia di organizzati fascisti schierati sulle due rive del Canale Grande.

La Missione giapponese ha preso posto con le autorità in due motoscafi percorrendo, per recarsi all'albergo, il Canale Grande dai cui palazzi ovunque sventolavano bandiere delle due Nazioni amiche e ricevendo ad ogni tratto dalla folla raccolta sulle rive nuove manifestazioni di viva simpatia.

Alle 20,30, nel Palazzo del Governo, sul Canal Grande, il Prefetto ha offerto agli ospiti un pranzo ufficiale cui sono intervenuti il Duce e la Duchessa di Genova e le più alte autorità e gerarchie cittadine. Al pranzo è seguito un ricevimento e alle 22 ha avuto inizio nel Canal Grande una pittoresca festa notturna organizzata dal Dopolavoro provinciale in onore degli ospiti della nazione amica.

L'Ambasciatore Sato e gli altri esponenti la Missione giapponese si sono recati a visitare la XXII Biennale. L'ingresso del parco dell'Esposizione, la Missione è stata ricevuta dal Presidente della Biennale, che ha dato agli ospiti un caloroso benvenuto. Quindi la Missione ha visitato il Palazzo dell'Italia, il padiglione della Germania e quello delle arti decorative, dove il Conte Volpi ha fatto omaggio all'Ambasciatore Sato, all'Ambasciatore Ito e al delegato Ichizo Kobayashi di tre ciottole di vetro aurato.

La Missione ha infine visitato il padiglione della Spagna. Nel congedarsi, l'Ambasciatore Sato ha espresso al Conte Volpi, al conz. naz. Maraini e agli altri dirigenti della Biennale, la sua ammirazione.

Festose accoglienze triestine

TRIESTE, 10 sera

Trieste ha ricevuto con vivissima cordialità la Missione giapponese in visita in Italia, guidata da S. E. Sato e acompagnata dall'Ambasciatore Auriti. I componenti la Missione sono stati ricevuti alla Stazione adorna di vessilli delle due nazioni. Accompagnati dal Prefetto, dal Federale e da tutte le altre autorità cittadine, l'ambasciatore Sato e gli altri illustri ospiti, quando sono usciti dalla stazione sul piazzale, hanno ricevuto l'entusiastico omaggio di altri reparti di fascisti.

La Missione giapponese si è subito recata a deporre fiori davanti al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, dove poi sono stati visitati il Tempio e il Castello. Durante un pranzo offerto dal Prefetto, il Podestà di Trieste ha consegnato all'ambasciatore Sato, quale ricordo della visita graditissima, una riproduzione in bronzo della storica campana di S. Giusto.

Alle 16.30 la Missione giapponese, nuovamente ossequiata alla Stazione dall'autorità e acclamata dalle organizzazioni del P. N. F., è ripartita per Venezia dove sosterà due giorni.

Il Reich e l'Olanda in alcune dichiarazioni di Seyss Inquart all'inviato della "Stefani,,

DUSSELDORF, 10 pom.

L'Alto Commissario del Reich per l'Olanda, Seyss Inquart, ha concesso al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» un intervista sulla situazione dell'Olanda. L'incontro è avvenuto nella sede dell'ex Ministero degli Esteri olandese all'Aja, dove l'Alto Commissario ha preso residenza ufficiale. L'Alto Commissario ha cominciato dicendo di essere convinto che gli stati delle due Americhe subiscano fortemente l'influenza della propaganda alleata e siano convinti che la Germania abbia invasa l'Olanda e voglia impadronirsi dell'Olanda e degli olandesi.

« Ripeto ancora una volta che, ha soggiunto Seyss Inquart, proprio gli Stati delle due Americhe, in seguito alla propaganda antitedesca, si formano un'idea del tutto falsa sulla vera situazione olandese. Io so che le mie dichiarazioni per mezzo della vostra Agenzia, che gode nel mondo fama di grande serietà, avranno una sicura eco, perciò ne approfitto, per dire come stanno veramente le cose.

Noi tedeschi abbiamo marciato sull'Olanda per allontanare il pericolo imminente di una invasione nel Reich, e questo è stato ormai ben definito nel « Memorandum » del mio Governo del 10 maggio 1940 ».

« Noi non consideriamo l'Olanda come un Paese nemico. Perciò noi manterremo in atto l'amministrazione olandese e il diritto olandese per quanto è possibile. Gli olandesi si amministreranno da soli. Noi faremo, anzi, tutto il possibile per riparare, al più presto i danni cagionati dalle azioni militari, e sopratutto, quelli causati dalle distruzioni compiute dagli inglesi e dagli olandesi stessi. Infatti, prescindendo da quei pochi punti in cui hanno avuto luogo forti battaglie, la maggior parte dei danni, come per esempio ponti saltati e altre vie di comunicazione danneggiate, sono stati cagionati dagli inglesi, dai francesi e anche dagli olandesi.

« Ci occuperemo specialmente del problema dei disoccupati, che erano qui in Olanda quasi 400 mila senza lavoro e ciò accadeva in un Paese di otto milioni e mezzo di abitanti. Noi metteremo a disposizione degli olandesi la nostra esperienza.

« I metodi dovranno applicarli loro stessi. Noi daremo agli olandesi anche possibilità di lavoro, perchè essi possano impiegare i loro disoccupati ».

Richiesto di uno più o meno radicale modifica della struttura politica dell'Olanda, il Ministro ha risposto: « Non solo non ho alcun incarico in questo senso, ma al contrario, il più preciso ordine di non immischiarmi come Commissario tedesco, nei rapporti politici interni degli olandesi». E. così ha concluso: «Sopratutto noi non vogliamo imporre agli olandesi il nostro sistema politico ».

Bollettino del tempo

ROMA, 10 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:

ROMA: massima 28,4; minima 16,8.
TORINO: massima 27,8; minima 16,5.
GENOVA: massima 24,6; minima 20.
SANREMO: massima 25,4; minima 18,6.
TRIESTE: massima 25,2; minima 18,7.
TRENTO: massima 28,7; minima 12,5.
FIRENZE: massima 27,8; minima 11,6.
RIMINI: massima 26,2; minima 18,3.
ANCONA: massima 24,6; minima 19,3.
NAPOLI: massima 27; minima 18.
FOGGIA: massima 20; minima 15,1.
BARI: massima 23,6; minima 17,1.
LECCE: massima 26,6; minima 15,4.
TARANTO: massima 28; minima 16,2.
MESSINA: massima 24,4; minima 18,2.
CAGLIARI: massima 72,1; minima 15.
SASSARI: massima 25,3; minima 17,5.
TRIPOLI: massima 23,7; minima 14,7.
RODI: massima 24,5; minima 19,1.
LIDO ROMA: massima 26; minima 24.
ROMA: alle ore 12, 27.

LUTTI

A *Padova*, all'ospedale, ove da tempo era ricoverato per gravissima malattia, è morto, ieri mattina, il rev.mo Parroco di *Tencarola*, don Antonio Dal Zotto. Il defunto sacerdote era nato a Cogoleo nel 1881 e dal 1912 era parroco di Tencarola.

LE RIVISTE

« Palestra del Clero »

SOMMARIO del 1 Giugno 1940 - Fascicolo N. 17. — TEOLOGIA DOGMATICA — I Misteri del Cristianesimo di Enrico G. Scheeben (Don Bussi Natale) — TEOLOGIA PASTORALE — Esempio da imitare (Mons. G. Buttignoni) — CASI E CONSULTAZIONI — Stili architettonici (Can.co Prof. Ernesto Bianchi) - Riserve pontificie (Mons. N. Fanelli) - De Jure Religiosorum (Sac. A. Mancini S. S.) — RECENSIONI — Orizzonti (Can.co Prof. E. Bianchi).

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI»
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2083-1

MIO FIGLIO LO DO A VOI
perchè riposi, studi, ripari.
Così già molti hanno detto al
Pensionato Maschile Sacro Cuore
(Bologna Via Odofredo 11 - Tel. 25266)
che anche per i soli mesi estivi accoglie fanciulli e giovani (interni ed esterni) dai 6 ai 18 anni. Li vigila e li prepara alla Scuola, agli esami, alla vita.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 28-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13
Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

L' "ASSICURAZIONE DOTALE,, DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Non di rado si ha occasione di rilevare che genitori affettuosissimi, i quali circondano di ogni cura i propri bimbi, non riflettono che queste creature, con l'andare degli anni, non potranno più vivere soltanto di carezze e di dolci parole, ma avranno bisogno di perfezionare la loro educazione, di istruirsi e di specializzarsi in qualche mestiere, in qualche arte, in qualche professione per entrare infine in pieno nella vita e rendersi indipendenti. I genitori devono aiutarli a raggiungere queste mète ed a tal fine devono gradualmente preparare i mezzi adeguati, proprio mentre i figliuoletti, ancora inconsci, non vedono che sorrisi e non godono che della loro gioiosa spensieratezza.

Soltanto così facendo i genitori si sentiranno orgogliosi della loro sublime missione d'amore e sentiranno la certezza di aver dato alla grande Patria Italiana dei cittadini degni e preparati ad ogni lotta.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

offre diverse forme assicurative particolarmente adatte a tale scopo. Vogliamo oggi illustrarne una che può garantire ai nostri bimbi il piccolo capitale loro necessario al momento in cui inizieranno la loro attività personale o staranno per formarsi una famiglia propria. Intendiamo accennare alla

ASSICURAZIONE DOTALE

le cui caratteristiche porremo in rilievo, considerando il caso delle future nozze di una figliuola, col seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre dell'età di anni 27 vuole costituire a favore di una sua bambina di anni 2 una dote di L. 25.000, che dovrà essere corrisposta alla bambina stessa quando avrà raggiunto il 25.o anno.

A tal fine il padre, quale contraente, s'impegna a pagare all'Istituto, al massimo per 23 anni, il premio annuale di Lire 801,25, che praticamente si ridurranno a L. 753 circa per la corresponsione annuale della partecipazione agli utili, e per contro

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

assume gli obblighi seguenti:

1) — *di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, se a quell'epoca è in vita la beneficiaria;*

2) — *di rinunciare all'ulteriore incasso dei premi (pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra la somma assicurata) qualora il contraente (genitore) venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;*

3) — *di restituire immediatamente al contraente i premi incassati al netto di tasse e interessi, in caso di morte della beneficiaria prima della scadenza del contratto; restituzione inoltre che sarebbe fatta a chi di diritto se nel frattempo fosse morto anche il contraente.*

La forma assicurativa descritta, come si rileva è molto semplice ed è analoga a quella così detta a «termine fisso», dalla quale però si differenzia, perchè tra l'altro, prevede lo scioglimento del contratto, con restituzione dei premi versati, nel caso di premorienza del beneficiario; il che fa presumere che il contraente non abbia altra persona cara, a cui favore creda di dover devolvere il beneficio del suo atto di previdenza. Caso non certo infrequente e che meritava quindi di essere considerato.

"PRAEVIDENTIA,,
S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI
ROMA
Via Umbria N. 2
CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.
VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).
APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.
ESEMPI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà
L. 50.000
Con una polizza a PREMIO UNICO, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà
L. 100.000
* * *
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

Una redenzione incompresa

"A' quoi pense le monde? Ieri unicamente ai suoi «*divertissements*», oggi alla guerra, e con la guerra al dolore. Il dolore, compagno indivisibile dell'uomo, noi lo vediamo insediarsi sulle trincee infrante, nelle corsie degli ospedali, nei casolari deserti. Nessuno può liberarsi dalle sue catene, rifuggire dalla sua croce che, quando non incide la carne, s'affonda nel cuore, invisibile, ma non meno lacerante e crudele. Il problema del dolore è oggi, come ieri, un tormento. Filosofie, letterature, teoriche psicoanalitiche si sono affrettate a darne una soluzione, indagini mediche a registrarne e eliminarne i terribili effetti, ma invano. Cacciato, il dolore ritorna. Represso, rampolla più aspro. E' parte essenziale della nostra esistenza. Bisognerebbe cancellare dal fondo dell'anima umana le impronte del peccato originale perchè l'uomo si riposasse eterno nella sua felicità.

Il dolore è come una teofania, una necessaria partecipazione del creato irrazionale e razionale alla «*restitutio ad integrum*» richiesta da una armonia interrotta e da un ordine infranto. Togli una goccia dalle onde dell'oceano, tutte le altre sorelle gemeranno per occuparne il posto perduto. Rompi il tessuto organico della vita morale, e non ci sarà membro che non soffra questa iattura. Ogni colpa morale è una irrevocabilte comparsa del dolore. Ti lamenti di una inattesa ingiustizia, di una insospettata partenza, di una malattia, di un affetto reciso, e non pensi che il tuo peccato ha richiesto quel dolore fisico o morale come una espiazione. La sofferenza ha un valore eminentemente redentivo. « *Dio scrive diritto per vie storte*» diceva Claudel con quel suo stile pieno di incanti e di mistero. Un chicco di grano cade nel solco e muore, ma poi germoglia e s'erge in turgide spighe. La crisalide si tormenta in lancinanti spire, ma poi la farfalla si slancia inebriata nel sole. Un solitario traversa la vita come un mendico sotto un cielo spiragliante a tempesta, ma la sua solitudine si riempie di gloria. Dio scrive diritto per vie storte.

Un giorno disse Gesù: «Questa è la vita eterna che conoscano Te Dio vero, e Colui che hai mandato Gesù Cristo». Molti credono che la vita eterna sia al di là del sepolcro, che l'eternità cominci dopo la morte, che perciò il cristiano sia un fallito alla vita, che il dolore divenga per questo parte integrante della ascetica e della mistica del cristianesimo. No. Il diritto alla felicità anche temporale è il primo articolo del codice cristiano. La ragione e l'istinto lo reclamano, ma ad una condizione che la vita eterna si attui, perchè eterna, sempre nella nostra vita. Quando si ostacoli questo fluire di Dio nelle sue creature, questo eternarsi del tempo, la felicità muore e s'inserisce nel cuore dell'uomo il dolore. L'uomo creato per la felicità diventa così prigioniero della sofferenza. Una sofferenza che prende tanti aspetti quante sono le manifestazioni della vita. Noi vediamo infatti nel mondo uomini travagliati dalla croce della carne, dell'intelligenza, del cuore. Le stesse sorgenti di benessere si convertono in fuochi divoratori. La civiltà che si muove, i popoli che camminano dietro la macchina, la tecnica, l'oro nella vanità della concupiscenza bruciano inconsapevolmente il proprio egoismo.

Le nazioni e gli individui si agitano e Dio li conduce. Del Cristo individuo e del Cristo collettivo (la Chiesa) è dettata una medesima legge: «*Occorreva che il Cristo patisse per entrare nella sua gloria*» (Luc. XXIV, 26). La primavera fiorisce, ma l'inverno è passato con le sue nevi e con le sue tormente. La querce getta nuova ramaglia dai bronchi robusti, ma ha sfidato i nembi e le tempeste. Il dolore è il lievito che fermenta nella vita umana la gloria, l'eroismo, la virtù, la santità. L'uomo senza dolore è ancora un bambino. Il dolore va soltanto al dolore. C'è nel pianto e nella tristezza il sentimento di una universale fraternità e la legge di una umana solidarietà. Solamente gli occhi che hanno pianto veggono negli altri occhi le traccie delle lagrime. Nelle radure di una solitudine forzata, nei travagli di un'anima flagellata dal male, nelle brucianti trafitture di un corpo oppresso da una morte incipiente si comprende tutta la verità delle parole di P. Verlaine: «*Allez, rien n'est meilleur à l'ame — Que de faire une ame moins triste*» (Sagesse, *Ecoutez la chanson*).

Ma in questo visibile e invisibile regno del dolore grande è il posto della divina Provvidenza. Infelice chi incoronato di spine, flagellato dal piombo e dalla calunnia intraprenda il cammino del Calvario senza il conforto del Salvatore dolorante. Mai potrà comporre la sua fronte nella serenità di un perdono e di un paradiso di pace. Pascal nella sua sublime preghiera sul buon uso della malattia scriveva: «Io non domando di essere esentato dal dolore. poichè esso è la ricompensa dei santi; domando però di non essere abbandonato ai dolori della natura senza la consolazione del vostro Spirito: poichè questa è la maledizione dei giudei e dei pagani. Nemmeno chiedo la pienezza delle consolazioni senza ombra di sofferenza, poichè questa è la vita di gloria: ma non domando nemmeno di essere in un mare di pene senza consolazione alcuna: avrei uno stato giudaico. Vi domando, Signore, di sentire insieme i dolori della natura per i miei peccati, e le consolazioni del vostro Spirito, per grazia e bontà vostra... essendo questa la vera condizione del cristianesimo». Il dolore è una redenzione incompresa. Noi cercheremo di manifestarne il significato ed il valore in una serie di articoli.

Benvenuto Matteucci

Un cannone tedesco anticarro in azione

Un'adunanza a Forlì
della Deputazione di storia patria

FORLI' 10 pom.

La Deputazione di storia patria dell'Emilia e della Romagna ha tenuto la sua riunione sotto la presidenza del Cons. Naz. Melli.

L'accademico Pericle Ducati, presidente dell'Istituto ha illustrato il contenuto e il significato della lapide dell'agricoltore Romano Caio Casticio Calvo contenente il suo testamento morale, conservata nel Museo archeologico forlivese. Altre comunicazioni venivano fatte da Nasalli Rocca, Tommaso Sorbelli e Gualtieri Medri. Quindi i convenuti dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra per la Rivoluzione, si sono recati in visita di omaggio a Predappio deponendo una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce. Un'altra corona veniva deposta davanti all'erma di Giosuè Carducci a Polenta.

Nuove monete vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 10

Sono state emesse le nuove monete dello Stato della Città del Vaticano, prima serie del presente Pontificato. Esse sono tutte simili, per formato, per conio o per valore, a quelle del Pontificato precedente, che sono ancora in circolazione con il solo cambiamento dell'Effigie con lo Stemma e nome del Pontefice e della data. Questa prima serie del nuovo Pontificato non sarà messa in circolazione, ma viene soltanto messa in vendita per gli amatori a collezione completa, racchiusa in astuccio. La collezione è duplice: astuccio di tutte le monete, compresa quella aurea, al prezzo di L. 500, e l'astuccio di tutte le monete, esclusa quella aurea, al prezzo di L. 50.

Gli alleati non sono più a Narvik

Il ferro svedese

La storia dei decorsi recenti mesi — chi potrebbe essere di diverso avviso? — è stata alimentata e forgiata, almeno in buona parte, da questo minerale, ricchezza di uno fra i più civili e più pacifici popoli dell'Europa in armi.

Non ci soffermeremo, tuttavia, su questo duro contrasto se non per esporre — in rapida corsa — ove giaccia il minerale di ferro, elemento fondamentale nel regime degli scambi della Svezia, e come sia, poi, trasportato ed esportato.

I giacimenti di minerale ferroso (magnetite ed ematite) sono distribuiti in due zone: nella Svezia Centrale e nella Lapponia. I distretti minerari della Svezia centrale sono raggruppati fra il lago Maeler che trovasi a ovest di Stoccolma e il confine norvegese, a nord del lago Venern, in una regione che ha il nome di Grängesberg o, anche, di Bergslag. Ivi il minerale è ad alto tenore di ferro (60-64 per cento e anche più) e, normalmente, ha basso contenuto di fosforo (1-2 per cento).

I centri minerari della Lapponia — tutti ubicati a Nord del circolo polare artico — sono costituiti dai giacimenti di Kiruna e di Gellivare, situati alla distanza di circa 80 chilometri l'uno dall'altro. I giacimenti di Kiruna si estendono parte a Sud e parte a Nord del lago di Luossa sulle cui rive settentrionali trovasi Kiruna e corre la ferrovia Narvik-Kiruna-Lulea. La dotazione di questo giacimento — che è il più importante — è stimato pari a 265 milioni di tonnellate di minerale fino alla superficie libera del lago, ma si ritiene che essa salga a... oltre un miliardo di tonnellate computando le riserve giacenti fino alla profondità di 300 metri. Devesi, però, rilevare che i giacimenti della Lapponia — e particolarmente quelli di Gellivare — pur essendo ricchi di ferro, hanno un tenore di fasforo (4-5 per cento e oltre) che generalmente supera il corrispondente del minerale del Bergslag.

Questa è una delle ragioni per cui la Svezia — che, ovviamente, assegna alla propria industria il minerale più ricco di ferro e avente il più basso tenore di fosforo — riserva alla esportazione il minerale estratto dai giacimenti della Lapponia. A questo proposito deve essere ricordato come il fortunato sfruttamento di questi giacimenti sia stato segnato (1890) dalla invenzione e dalla diffusione del «processo Thomas» il quale, mediante «convertitore» a rivestimento basico, permette di ottenere, da ghise fosforose, ferro malleabile quale prodotto principale e «scoria Thomas» — ben nota anche ai nostri agricoltori — quale sottoprodotto.

Il minerale estratto dai grandi giacimenti della Lapponia viene trasportato ai due centri di imbarco, Narvik nel fiordo di Ofoten che si apre sul Mar del Nord e Lulea nel golfo di Botnia, situati a N-O e, rispettivamente, a S-E dei giacimenti stessi, mediante una ferrovia il di cui tracciato si sviluppa per 46 chilometri in territorio norvegese, ove trovasi il porto di Narvik, e per 435 chilometri in territorio svedese.

Se si osserva che Kiruna — che è il più importante centro minerario — dista da Narvik 175 chilometri e da Lulea 306 chilometri e che, mentre questo porto è bloccato dai ghiacci per oltre 6 mesi all'anno, il porto di Narvik — grazie alla benefica influenza della corrente del Golfo — pur trovandosi a più alta latitudine, è accessibile tutto l'anno, si comprende facilmente quanto notevole sia l'importanza del porto di Narvik agli effetti della esportazione del minerale di ferro.

La vita di questi due porti è relativamente recente, poichè — per le considerazioni dianzi accennate — la costruzione della ferrovia Narvik-Kiruna-Gellivare-Lulea, iniziata nel 1890, venne condotta a termine nel 1903. Le risorse idroelettriche locali hanno reso possibile, mediante la costruzione di due centrali generatrici (l'una in territorio svedese, l'altra in territorio norvegese) la elettrificazione, compiuta nel 1923 con linea di contatto monofase a 16.000 Volt, di questo importante tronco ferroviario il quale viene percorso da treni composti di una cinquantina di carri a tre assi e portanti un peso di 2000-2500 tonnellate di minerale.

La totale produzione di minerale svedese — che è affidata ad una Società nella quale lo Stato è interessato per la metà delle azioni — sale a circa 15 milioni di tonnellate ogni anno (produzione di alcuni stati S.U.A. 74, Francia 38, Russia 26, Inghilterra 15, Germania 10) di cui solamente un milione di tonnellate viene assorbito dalla industria nazionale. La rimanente produzione viene importata, in condizioni normali, per oltre il cinquanta per cento dalla Germania e in più modesta misura dall'Inghilterra.

Da questi sintetici cenni — e, particolarmente, da talune, eloquenti cifre — emerge senz'altro la notevole importanza che i belligeranti — i quali, sotto l'aspetto delle materie prime, devono essere considerati come formidabili distruggitori di carburanti e di ferro — annettono alla magnetite e alla ematite svedesi e, quindi, al più importante porto di imbarco di questi minerali: Narvik ora definitivamente riconquistato dai tedeschi.

ergon

I soldati tedeschi vittoriosi anche a Narvik

Nella Missione di Allahabad

Un cinquantenario di apostolato e di conquiste documentato alla Mostra dei Padri Cappuccini di Bologna

Ricorre in quest'anno il cinquantenario della presa di possesso della Missione di Allahabad (Indie Orientali Inglesi) da parte dei Cappuccini della Provincia di Bologna, e per la fausta circostanza è stato pubblicato uno splendido numero unico, in elegante veste tipografica, corredato da grafici, da statistiche, oltrechè da nitide e numerose illustrazioni, che mettono sotto gli occhi del lettore i vari aspetti della vita missionaria in quella remota contrada.

Così vi si apprende che la Diocesi di Allahabad quando fu affidata ai PP. Cappuccini nel 1890 era una delle più vaste del mondo, come quella che misurava 1400 chilometri di larghezza su mille di lunghezza, con una popolazione non inferiore ai cinquanta milioni, dei quali solo poche migliaia erano cattolici.

Con quale zelo però, ardore e copia di frutti si applicassero a coltivare quel duro e aspro terreno i nuovi pionieri di Cristo, apparisce luminosamente dai fatti e dalle cifre. Sua Ecc. Mons. Poli, Vescovo Cappuccino, poteva annunziare nel 1915 — a soli 25 anni di distanza — che nella diocesi di Allahabad, si erano costruite o interamente rinnovate 10 chiese e 12 nuove residenze per i Padri; che avevano abbracciato il cattolicesimo ben 6815 adulti, che si erano battezzati 8926 pagani «in articulo mortis», che si erano distribuite 1.454.411 comunioni, senza contare i 19.741 battesimi di figli di cattolici, le 4802 cresime amministrate, ecc.

Al principio però del secondo venticinquennio (1915-1940) in conseguenza della guerra mondiale, il numero dei missionari si venne assottigliando notevolmente per i successivi richiami alle armi, ma alla deficenza del numero supplì l'attività instancabile e lo zelo ardente dei rimasti che riuscirono, malgrado tutto, a conservare le posizioni già conquistate e anzi ad estenderle maggiormente.

Intanto la diocesi di Allahabad che già era stata divisa una prima volta nel 1891 con l'assegnazione di una parte, eretta in Prefettura Apostolica, ai Cappuccini del Tirolo tedesco, subiva nel 1919 un secondo smembramento, con la creazione del nuovo Vicariato Apostolico (ora Diocesi) di Patna affidato ai PP. Gesuiti americani, che già contava 13 stazioni residenziali e una popolazione civile di 25.000.000 di anime con oltre 6 mila cattolici. Nel 1921 altre tre stazioni missionarie erano amputate e tolte ai Cappuccini per formare la Prefettura Apostolica di Jubalpore. Un altro piccolo taglio della diocesi si operò nel 1932 per costituire ancora una nuova Prefettura Apostolica, ciò che dimostra la rigogliosa vitalità e l'incessante sviluppo della fede cattolica in quella regione per l'opera indefessa e non curante di sacrifici, compiuta dai buoni PP. Cappuccini; tanto vero che oggi ancora, ad onta di tutti gli stralci eseguiti, restano loro ben 12 mila cattolici.

Anima di così fruttuoso apostolato è stata Sua Ecc. Mons. Poli, che ha potuto erigere tra l'altro un grandioso Seminario che già ha fornito 20 sacerdoti ad Allahabad e 5 ad altre diocesi, ed accoglie presentemente 18 seminaristi. Nello stesso tempo l'infaticabile Presule ha edificato 9 chiese, più di 10 cappelle semipubbliche e chiese minori per Missioni, oltre ad aver aperto 17 stazioni per la residenza dei Missionari. A tutto questo si aggiungono 4 scuole superiori, 6 scuole medie perfettamente attrezzate, una scuola di tessitura, una fabbrica di candele, una scuola tipografica, 3 fiorenti colonie agricole, oltre alla pubblicazione del periodico Catholicus *ed innumerevoli foglietti volanti, opuscoli e libri sia in inglese che in indostano.*

Altre utili e preziose informazioni possono trarsi da questo Numero Unico, per esempio intorno all'estensione, al clima, alla meteorologia dell'India, alla moltitudine delle razze, delle religioni e delle lingue che hanno fatto dire essere l'India non una regione ma un continente, non una nazione ma una specie di arca di Noè. Le lingue parlate ad esempio nei vari gruppi in cui si distribuisce quell'immensa popolazione di oltre 351 milioni e mezzo ammontano a 222, mentre l'inglese, lingua ufficiale, non è parlato che da 2 milioni e mezzo circa di indiani.

Dal punto di vista climaterico e meteorologico si può dire che l'anno si distribuisce in tre sole stagioni: l'estate, da marzo a giugno, e allora si vede il termometro salire implacabilmente fino a 45 e 50 centigradi; la stagione delle pioggie, da giugno a ottobre, e allora per lo spazio di tre mesi piove talvolta quasi ininterrottamente; l'inverno poi, da novembre a febbraio, non conosce nell'India le basse temperature dei nostri paesi, e di giorno nelle pianure il termometro non discende mai sotto i venti gradi.

Quanto all'indole dei nativi, il paese di Ghandi ci dà l'idea di un popolo di filosofi e di metafisici che ascoltano tutti con la massima attenzione e deferenza, che si profondono in cerimoniosi complimenti e danno con facilità ragione a tutti, ma poi finiscono per rimanere irremovibili nelle loro credenze, onde non a sproposito è stata coniata l'espressione «far l'indiano», perchè la finzione è forse il peggiore difetto di quel popolo.

In fatto di religione, gli indiani le riguardano tutte come buone ma sono persuasi che la loro è la migliore, anche perchè i loro dei anzichè incitarli alla virtù, rendono sacro il vizio stesso. L'ateismo sistematico non si incontra nell'India come fenomeno nativo, ma è solo di importazione straniera, anzi l'effetto più deleterio pur troppo dell'influsso europeo è, massime nelle classi colte, la propagazione dell'indifferenza religiosa e del materialismo.

Tutto sommato, l'Indiano si può paragonare per il suo carattere al bambino e al vecchio insieme, perchè di queste due età estreme presenta i difetti e i pregi: è infatti curioso, ladresco, bugiardo come il bambino, ma al tempo stesso, brontolone, incontentabile, avido, pigro, scroccone come un vecchio mal costumato!

Ecco in sintesi brevissima il campo speciale, eccezionale e irto di difficoltà nel quale si svolge l'apostolato cappuccino in India. Si assiste ai fenomeni più strani e più svariati dal luogo per esempio nel quale la popolazione è in maggioranza cristiana, si passa ad altri dove al cristianesimo è perfino preclusa la via; in una missione si convertono appena 100 indiani all'anno con immensi sacrifici, in un'altra con poca fatica si ha una media di conversioni centuplicata: che se l'India misteriosa riserba all'operaio evangelico tante sorprese, gli offre per altro ancora tante liete speranze.

E' difficile poter conoscere intimamente e profondamente tutti gli eroismi dei missionari. La rapida sintesi da noi tracciata servirà a far conoscere ed apprezzare la generosità, l'abnegazione dei messaggeri di Cristo in terra d'infedeli e farli conoscere al mondo cristiano perchè venga largamente in aiuto agli impavidi araldi del Vangelo i quali null'altro desiderano che di avere i mezzi necessari per adempiere con efficacia la loro nobile e sublime missione di guadagnare anime a Cristo nel tempo e di portarle in seno a Dio nella eternità.

X. X.

Colonne di prigionieri francesi avviate verso i campi di concentramento

Calendario delle vite esemplari

"La Giovanna,,

Era la persona di servizio che fu in casa mia per sessant'anni e che morì il 24 maggio a 85, in Roveredo di Pordenone (Udine).

Essa fu la seconda madre di dodici figli e rappresentò nella mia patriarcale famiglia veneta il tipo di quelle creature che sono la *fedeltà fatta persona*. A costoro, come ai fedelissimi della terra, andrebbe conferita una medaglia di benemerenza.

La Giovanna era l'ombra di mia madre, colei a cui era sempre dato il secondo bacio nel ritorno dopo lunghe assenze. Era così, inteso, pacifico, naturale. Nè il padre, nè i fratelli, nè gli zii si offendevano di quel secondo posto che essa teneva, subito dopo il primo della madre.

Non sapeva nè leggere, nè scrivere. Sapeva appena distinguere le ore negli orologi, ma più per intuito che per decifrazione di segni.

Sapeva però pregare: oh questo sì, lo sapeva e come! L'aveva imparato da mia madre con cui l'ho tanto spesso sorpresa a dire il Rosario e altre preci, *in latino*. Sicuro; in latino. Pochi mesi prima che morisse, volli controllare quel latino: *era perfetto*, a parte certe desinenze un po' sfumate. Come era entrato il *De Profundis*, il *Pater*, l'*Ave*, la *Salve Regina*, il *Credo* in quel cervello che possedeva solo il veneto con le inflessioni del Friuli? Miracolo della Chiesa che, come sa far filosofare i bimbi del Catechismo, sa far parlar latino gli analfabeti.

E amava i *suoi* figli, essa che non aveva figli. Li amava con amore, fatto di tanto sacrificio e di così appassionato interessamento da commuovere.

Non fu mai pagata. Era di casa, era della famiglia: era la seconda madre.

Dopo la ritirata di Caporetto, volle restare, sola, a custodire la vecchia grande casa. La custodì e la riconsegnò quasi tutta salvata dall'invasione, e poi disinvolta da padrona ridiventò *la Giovanna*. In casa mia era chiamata così: mai udii la parola *serva* riferito a lei. Sarebbe suonato come un'offesa.

E quando morì mia madre a 93 anni, essa fu installata nella grande camera, sul letto di lei, con tutti i mobili, i libri, le carte, i quadri, le vesti ecc. Essa ne diventò automaticamente padrona e custode; servita come una regina nei lunghi mesi che passò quasi sempre a letto. *Servita da serve*, essa che avendo amato con l'amore sublime dei semplici, non era mai stata chiamata *serva*.

Come vengono in mente certi versi d'una lode a Maria.

Vergin del Ciel Regina
Immacolata e bella,
Che ti chiamasti ancella
E sei Signora!

Come ciò è vero anche per queste priviligiate della bontà: *si chiamano ancelle e sono Signore!* Conosco altri casi di persone di servizio (venete anch'esse) che furono tanto signore da portare la fede a tutta la famiglia e godere di numerosi battesimi di persone, anche adulte.

Ora la Giovanna è a conversare con mia mamma, nella luce di Dio, dove vedono come sono veramente ricche soltanto le anime che hanno fatto della vita un olocausto di amore e una fiamma di sacrificio sereno, semplice, ignaro di sè per gli altri. Solo queste anime realizzano il detto del Vangelo: *a chi dà sarà dato*.

Chiedo ai lettori una prece di suffragio e un pensiero di ammirazione per la Giovanna, la fedelissima della mia famiglia.

Don Cojazzi

Decorazione portoghese al Caudillo

MADRID, 10 pom.

E' qui giunta la Missione straordinaria del Portogallo che reca al Caudillo l'insegna del Gran Collare di Torre e Spada: la consegna avrà luogo domani.

La navigazione riprende nel Baltico

RIGA, 10 pom.

Sono state ripristinate ieri le comunicazioni marittime dirette tra Stoccolma e Riga. Gli ambienti marittimi dei paesi baltici hanno appreso con soddisfazione l'imminente ripresa da parte di una società di navigazione tedesca del regolare traffico tra Memel ed i porti della Danimarca, della Svezia e della Norvegia meridionale. Essi rivelano che ciò significa che lo Skegerrak ed il Kattegat sono ormai totalmente controllati dalle forze germaniche e che debbono considerarsi fuori della zona di operazioni.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il popolo di Udine e del Friuli

ascolta la parola del Duce

Ieri sera, adunato nella piazza in massa compatta ed imponente, il popolo di Udine e del Friuli, ha ascoltato il discorso del Duce, partecipando alle grandi manifestazioni di consenso e di vivo fervore patriottico che le parole hanno suscitato in tutta Italia, dando testimonianza della virile e ferma volontà con cui tutto il popolo Friulano è pronto a dare il suo contributo per la realizzazione dei nuovi e più grandi destini dell'Italia quali sono stati dal Duce indicati e promessi.

A Udine e negli altri Centri del Friuli, dopo il discorso si sono svolti cortei e fatte ardenti dimostrazioni patriottiche. Gli edifici privati e pubblici hanno esposto il tricolore e le campane delle Chiese hanno suonato a distesa come nelle grandi ore della Patria.

Le solenni ordinazioni sacerdotali

nella Metropolitana

L'Omelia dell'Arcivescovo

Domenica mattina, la nostra Metropolitana ha visto l'annuale solennissimo rito della Consacrazione dei novelli Sacerdoti. Erano ventiquattro; i nomi li abbiamo già resi noti precedentemente. Il rito è cominciato verso le 9; è finito verso le 12; erano presenti il Capitolo della Metropolitana, il Rettore coi Chierici del Seminario, molti parenti degli Ordinandi, rappresentanze delle Associazioni di A. C. dei rispettivi paesi, moltissimi fedeli.

Celebrava, naturalmente, S. E. l'Arcivescovo, assistito dai rev.mi Mons. prof. Vale e Mons. Cavassi. La lunga e suggestiva cerimonia è cominciata con l'incontro alla porta maggiore del Duomo fra la schiera bianco-vestita dei Consacrandi e S. E. l'Arcivescovo. Il corteo ha accompagnato l'Arcivescovo consacrante all' Altare Maggiore, ed essi si sono disposti in cerchio davanti all'Altare.

Assunti i paramenti, S. E. cominciava la Messa Pontificale. Il rito vero e proprio delle Ordinazioni sacerdotali è iniziato dopo il *Gloria*, ripetendosi a tratti all'*Offertorio*, alla *Consacrazione* ed alla *Comunione*.

A questo punto l'Arcivescovo riceveva dai Consacrati la solenne promessa di obbedienza e dava a ciascuno il *bacio della pace*.

Dopo la Benedizione, dall'altare S. E. rivolgeva un paterno discorso ai novelli suoi Sacerdoti. Ha ricordato i doveri del Sacerdote verso le Anime, verso la Società e verso Dio; li ha esortati a compiere interamente e con piena dignità non solo i doveri, ma ogni sacrificio per la propria santa altissima missione nel nome di Cristo; li esortava anche al martirio per le Anime, la Fede e il Regno di Cristo; esortava i fedeli a riconoscere nei Sacerdoti gl'inviati e rappresentanti del Signore; infine largamente benediceva i parenti, i fedeli, e particolarmente i suoi nuovi cari Sacerdoti.

Il solenne commovente rito terminava, con l'accompagnamento, che i Consacrati facevano a S. E. fino alla porta della Cattedrale. Nel Seminario S. E. si degnava partecipare al banchetto delle nozze sacerdotali di tanti suoi figli, insieme coi Superiori dello stesso stimatissimo Seminario.

Un novello Sacerdote a nome di tutti ha parlato rendendo omaggio e grazie all'Arcivescovo e ai Superiori del Seminario, promettendo che avrebbero degnamente corrisposto alle speranze di Essi e della Chiesa. Si degnavano rispondere il Rettore Mons. Venturini e S. E. l'Arcivescovo.

Giubileo sacerdotale

di Mons. Valentino Buiatti

Domenica 9 giugno, nella Cappella del Collegio del Sacro Cuore, è stato solennizzato il 25.o anniversario di Sacerdozio del Rev.mo Mons. Valentino Buiatti.

E' stata una manifestazione intima di affetto filiale e di giubilo tributato dalle Donne, Gioventù Femminile, Commissione Missionaria all'amatissimo Assistente.

Infatti parteciparono i Consigli Diocesani delle Donne, Gioventù femminile, Commissione Missionaria, dirigenti di Città, Delegate di Plaga e di tutta la vasta Archidiocesi; in ispirito erano presenti tutte le Ascritte all'A. C. e le Zelatrici missionarie alle quali era stata comunicata la faustissima ricorrenza.

Prima della S. Messa, celebrata dal Rev.mo Festeggiato, assistito dai Mons. Bosco, Tonello e dal Rev.mo Vice Assistente don Pizzoni, Mons. Bosco rivolse bellissime parole a Mons. Buiatti elogiando lo zelo instancabile, lo spirito di carità e di amore che lo hanno sempre animato nel Ministero. Esprimeva a Lui la viva gratitudine di tante anime per il lavoro svolto specialmente nel campo dell'A. C. e delle Missioni. Infine formulava fervidissimi voti perchè il suo Sacerdozio abbia da essere lungo e fecondo di bene per la gloria di Dio e la salute delle anime.

Dopo il Vangelo, Mons. Buiatti ringraziava commosso per la manifestazione; invitava i presenti ad elevare con Lui al Signore l'inno del ringraziamento; si raccomandava alle preghiere per continuare il Ministero con rinnovata lena al fine di poter assolvere generosamente i gravi doveri che incombono al Sacerdote.

Durante la Messa, la Sottosezione cittadina Signorine ha eseguito magistralmente dei mottetti liturgici.

Terminata la Messa ed esposto il Santissimo, è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

In occasione del Giubileo Sacerdotale, S. E. l'Arcivescovo si è degnato inviare al Rev.mo Mons. Valentino Buiatti una Sua Fotografia con il seguente autografo:

Al Rev.mo Mons. Valentino Buiatti, Sacerdote esemplare per virtù, altamente benemerito dell'Azione Missionaria, dell'A. C. ed in generale del movimento religioso diocesano, nella ricorrenza del Suo XXV di Sacerdozio impartiamo una speciale benedizione, a testimoniare del Nostro affetto e della nostra gratitudine, a segno di voti fervidissimi per tanti e tanti altri anni di apostolato, egualmente attivo e sempre più fecondo a gloria di Dio e per il bene della Diocesi. Giuseppe Nogara, Arcivescovo».

Al Rev.mo Mons. Buiatti l'augurio più fervido: *Ad multos annos*.

La festa di S. Faustino

in Seminario

Domani il Seminario celebra la festa del giovanetto Martire S. Faustino. Al mattino S. E. l'Arcivescovo celebrerà la Messa e terrà meditazione ai Seminaristi. Alle 10, mons. comm. L. Quargnassi canterà Messa solenne. Con questo rito, il Seminario ricorda ed esalta il cinquantesimo di Sacerdozio del rev.mo Vicario Generale. Un complesso di 100 cantori diretti dal prof. D. M. Roussel eseguirà la messa del la Caudana che tanti consensi ebbe per la esecuzione nel Tempio Ossario. Interverranno molti Sacerdoti.

Per gli edifici di culto

Pubblichiamo la seguente notificazione di S. E. l'Arcivescovo:

Crediamo opportuno far conoscere le seguenti disposizioni contenute nel Concordato tra la Santa Sede ed il Regno d'Italia:

« Di regola, gli edifici aperti al culto sono esenti da requisizioni ed occupazioni.

« Occorrendo per gravi necessità pubbliche occupare un edificio aperto al culto, l'autorità che procede all'occupazione deve prendere previamente accordi con l'Ordinario, a meno che ragioni di assoluta urgenza a ciò si oppongano. In tale ipotesi, l'autorità procedente deve informare immediatamente il medesimo-».

Ne segue che in questa materia unico competente è l'Arcivescovo o il suo Vicario Generale, non il Parroco, nè il Vicario Foraneo. *Gravi necessità pubbliche* sono considerate le guerre, le epidemie, i terremoti, ecc. Il caso è *di assoluta urgenza*, quando manca il tempo di ricorrere all'Ordinario. Ma anche in tale contingenza l'autorità occupante deve informarne *immediatamente* l'Ordinario.

Di regola poi tali consegne vanno fatte per iscritto e dallo scritto deve risultare lo stato dell'immobile occupato, gli oggetti che vi rimangono, ecc. Questo per evitare al momento della riconsegna contestazioni per danni o deterioramenti, ecc. Ritirerà tale scritto il Sacerdote, a cui è affidato l'edificio di culto, che viene requisito. Il documento sarà conservato nell'archivio della cura.

Omaggio dei fanciulli cattolici

Dopo l'esame una rappresentanza di fanciulli si è recata nel Seminario ed uno di essi ha letto un affettuoso indirizzo a S. E. l'Arcivescovo facendoGli un devoto omaggio di diversi sacchetti di chicchi di grano, frutto di tanti atti di mortificazione fatti dai fanciulli della Diocesi durante il tempo della Quaresima.

S. E. l'Arcivescovo ringraziava paternamente e disponeva perchè quel grano venga macinato e con la farina sieno confezionate le particole per la S. Comunione dei Seminaristi.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Esame fanciulli cattolici

"Premio Roma,,

Domenica 9 giugno ha avuto luogo l'esame per il «Premio Roma» dei Fanciulli Cattolici convenuti in Udine da diverse Parrocchie.

Prima dell'esame uno d'essi, a nome di tutti i Fanciulli della Diocesi, ha detto una bellissima poesia di omaggio, di gratitudine e di augurio a Mons. Buiatti in occasione della fausta ricorrenza del suo XXV anniversario di Sacerdozio. Presentava poi al festeggiato un fragrante mazzo di fiori bianchi.

Mons. Buiatti ringraziava sentitamente ed esortava i Fanciulli a crescere in età, sapienza e grazia presso Dio e gli uomini.

Il «Premio Roma» è stato vinto dal Fanciullo Cattolico D'Andreta Carlo del SS. Redentore di Udine.

* * *

In questa occasione S. E. l'Arcivescovo ha fatto pervenire la seguente lettera ai Fanciulli Cattolici di Azione Cattolica:

Carissimi,

Prevedo di non poter venire in persona a salutarVi, perchè alla mattina devo consacrare ventiquattro Sacerdoti e dopo dovrò trattenermi un po' con essi. Vi mando quindi il mio saluto in iscritto, ed è un saluto assai cordiale, perchè come Gesù Cristo, così anch'io Vi voglio tanto bene, sopratutto perchè siete Fanciulli di Azione Cattolica.

Siate dunque i benvenuti e procurate di passare in compagnia una santa giornata e di pregare fervorosamente per il Papa e secondo le sue intenzioni; chiedete al Signore che, per intercessione della Madonna, ci conceda quelle grazie di cui abbiamo tanto bisogno. Il Signore esaudisce più facilmente le preghiere degli innocenti.

Vi esorto poi ad essere bravi *e* buoni: bravi, *studiando il catechismo;* buoni, *amando tanto Gesù. LasciateVi guidare dalle Vostre Delegate.*

In principio Vi ho detto che oggi debbo consacrare dei Sacerdoti. Vi saranno tra di Voi alcuni che un giorno diverranno Sacerdoti? Lo voglio sperare.

Intanto di cuore benedico Voi presenti, i Vostri compagni assenti, le Vostre Delegate e le Vostre famiglie.

Nello stesso tempo Vi domando una speciale preghiera per me.

Udine, 9 luglio 1940.

Aff.mo ✠ *Giuseppe Nogara* Arcivescovo.

Nelle Scuole

Scuola avviamento professionale Arcivescovile « Bianchini » Parificata

PROMOZIONI — *I. Corso*: Alci Bruna, Anzil Lucia, Bazzara Rina, Buiese Elsa, Cerretelli Edda, Drigani Alba, Fabris Pia, Gomba Lucia, Isola Maria, Juri Milena, Menegozzo Ada, Pizzo Luigina, Pontoni Wanda, Roccato Liliana, Tesolin Maria, Toso Teresa, Valerio Valentina, Venier Vincenza.

II. Corso: Antoniutti Wanda, Bolzicco Egide, Brazzalotto Elsa, Calice Alessandra, Clozza Mirca, De Candia Anna, Feruglio Maria Lucia, Feruglio Rina, Juri Clelia, Mugani Fernanda, Pivetti Aurora, Romanello Licinia, Toscani Bertilla, Tonetto Lea, Zasio Ieni.

Licenziate III. Corso: Gasciu Riccardina, Bertoli Lucia, Capozzi Raffaella, Costantini Licia, Costaperaria Valentina, Feruglio Agnese, Fratta Rosina, Tardivello Edvige, Tilatti Eleonora.

SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE — *Corsi professionali - I. Corso*: Conti Maria Luisa, Foi Maria, Lizzi Elisabetta, Marussigh Elia, Munaretto Enorina, Olivieri Luigia, Vitti Carmen. — *II. Corso*: Angeli Ida, Bernardis Maria, Popaiz Wanda.

CORSI FAMILIARI — *I. Corso*: Casati Maria, De Rosa Anna, Di Benedetto Lidia, Lodolo Vilma, Trangoli Silvana. — *II. Corso*: Chiesa Maria Teresa, De Vit Maria. — *III. Corso*: Bagarotti Dirce, Barro Nella, Guerini Tonina, Panozzo Iris, Zearo Nella. — *IV. Corso*: Feruglio Olga, Modonutti Angelina, Tosato Albina, Vouch Elena. — *V. Corso*: Cappelletti Silva, Contardo Caterina, Cosatti Fiorina, Maroello Luciana, Moreale Elsa.

Promossi nel Liceo Classico « Stellini »

Maturità classica: Angeli Natalina, Baggio Innocente, Calzavara Livio, Casangrande-Pin Carlo, Checcacci Cesarina, Della Pozza Adigo, De Antoni Guglielmo, Del Carretto Ascanio, Decet Gervasio, Fedeli Alessandro, Formisano Basilio, Francescato Diego, Gariglio Eliana, Giannelli Francesco, Lauzzana Elio, Lucca Romano, Modotto Aldo, Messina Elena, Rinaldi Franco, Serafini Giacomo, Sevieri Giorgio, Steiz Wilma, Storti Giacomo, Stufferi Enrico, Vidoni Ermacora, Zannir Aldo, Zin Angelo, Beldini Giuliana, Bet Ada, Biasoni Bruno, Bramezza Renato, Cargnelli Carlo, Cozzi Luigi, Del Bianco Umberto, Del Pozzo Fernando, Dorta Gina, Girelli Edoardo Jacolutti Geda, La Marca Giuseppe, Lovaria Carlo, Lovaria Fabio, Mareschi Tommasina, Masetto Ave, Mattiussi Luigi, Michelini Rino, Pagani Giancarlo, Pascatti Antonio, Pavon Danilo, Peano Rosa, Pistoni Lamberto, Rigano Vincenzo, Scatà Mario, Spagnul Giovanna, Tassi Sergio, Valle Maria.

Promossi alla terza Liceo: Agostinelli Amedeo, Alciati Giuseppe, Alessandri Renato, Battaglini Giovanni, Brixhi Mario, Calligaris Nelsa, Caruzzi Luisa, Cepparo Luciana, Cimoli Gian Francesc, Cipolla Sergio, Colombatti Antonietta, Dal Dan Franco, D'Aquino Teresa, Deciani Francesco, De Giovannini Carla, Del Buono Furio, del Din Paola, D'Odorico Andreina, Domenicali Pino, Faccin Laura, Francescato Giuseppe, Giannotti Renata, Lestuzzi Orama, Levis Laura, Maione Cecilia, Manfè Manlio, Neri Renata, Pozzi Enrico, Seneca Giuseppe, Solero Mario, Stringher Lucia, Toldo Caterina, Venturini Pio, Volpi-Gherardini Francesco, Zarvo Luigi, Zuenelli Sergio, Baldini Giancarlo, Bergesio Libero, Blasich Luciano, Bragadin Giuseppe, Buricelli Giovanni, Cassio Luchino, Castiglione Alduino, Cavassori Ermes, Clerici Camillo, D'Amato Alberto, D'Andrea Luigi, Della Bianca Augusto, Della Savia Mario, Fogagnolo Gustavo, Gattolini Tullio, Gajon Sergio, Gurissatti Giorgio, Martin Ettore, Martinuzzi Daniele, Messina Lidia, Mior Luigi, Omet Tito, Pavan Sigfrido, Peressini Tullio, Pignatti Alberto, Pizzolo Aldo, Sensi Maria, Storti Battista, Storti Riccardo, Tevechi Alessandro, Tessitori Agostino, Valentinis Filiberto, Venuti Remo, Rizzani Pietro.

Promossi alla seconda Liceo: Artale Antonio, Baxin Riccardo, Budal Gognino, Caprile Wilde, Chimarulo Nicola, Cotterli Anna Maria, De nadai Bruno, Ermacora Marino, Francescato Ferruccio, Magnino Claudio, Marconi Maria, Masieri Angelo, Montalbano Luigia, Peano Guido, Persici Vladimira, Pietrogrande Agostino, Pajani Mario, Sabot Tiziano, Sanvilli Silvia, Sartorelli Giacomo, Seneca Federico, Stringa Gabriele, Tonutti Eligio, Ubandi Bernardo, Volpe Gianpaolo, Agolzer Rosa, Bergnach Andrea, Caron Riccardo, Caselli Federico, Cossio Gian Paolo, Cedolin Rosa, Colnaghi Valentino, Dal Moro Pietro, De Re Paolo, Da Leffi Giorgio, De Pace Alba, Durli Federico, Fabris Bruno, Falettig Daniele, Foramitti Roberto, Forte Cornelia, Furlani Maria, Gennaro Sergio, Giavedoni Domenico, Maldini Sergio, Marpillero Arrigo, Pagliano Aldo, Pasqualin Mario, Patrone Emanuele, Persici Nicolò, Rossitti Valeriano, Velicogna Fulvio, Aprilis Italo, Armari Tesio, Baldini Luigi, Boria Giuseppina, Cavalli Leonino, De Faccio Enrico, Fanutta Maria, Fradella Leda, Martini Anna, Martinis Bruno, Maturo Antonio, Mingot Bruna, Monico Renzo, Paladen Guido, Raimondi Luigi, Rotella Francesco Sivoti Sergio, Spizzo Gastone, Toso Lucia, Trentin Gina, Zanello Dino, Virgili Antonio.

Scuole del Collegio « Bertoni » Elenco dei promossi

Alla 2.a Istituto Tecnico Inferiore: Barburini Gilberto, Beretta Aldo, Bergamasco Aldo, Cargnelli Aldo, Cipolla Mario, Consani Augusto, Conte Sergio, Del Negro Umberto, Giaffredo Renato, Grosso Francesco, Menossi Giuseppe, Montina Alberto, Novarin Renato, Pellizzari Rinaldo, Rigo Ernesto, Rossi Giovanni, Rovere Valter, Sartori Vittorio, Schiavi Fausto, Soprano Danilo, Trevisan Pietro, Zorzut Giovanni.

Alla 3.a Istituto Tecnico Inferiore: Bacchetti Luigi, Balbusso Duccio, Binutti Elio, Cerretelli Ettore, Chivilò Renato, De Luca Paride, Di Rito Camillo, Ferron Glauco, Gaspardis Giorgio, Giacomini Giorgio, Haligogna Oscarre, Marin Giovanni, Ognibene Sila, Ongaro Giulio, Paviotti Bruno, Perotto Valerio, Piani Enzo, Piubello Glauco, Tibiletti Sergio, Tonelli Giovanni, Toson Francesco, Villa Diego, Tombesi Roberto.

Alla 4.a Istituto Tecnico Inferiore: Bertoni Federico, Birtig Valentino, Carrara Enrico, Chiesa Livio, Condolo Elio, Da Broi GianLuigi, De Paoli Adriano, Feruglio Giorgi,o Forte Luigi, Foscolini Attilio, Furlani Valtre, Madrassi Luciano, Montina Sergio, Petcello Gracco, Sostero Carlo, Sostero Franco, Tombesi Giorgio, Turchetto Luigi, Vecil Secondo, Bergamasco Leone, Bertoli Renato, Buzzi Mario, Driussi Manlio, Garettini Ermido, Rizzi Armando, Sartori Gianni, Scoffo Giuseppe, Segrado Marco, Zani Gastone.

I vincitori dei "Ludi,,

premiati dal Federale

Il Federale, sabato scorso, ha premiato i vincitori dei «Ludi juveniles».

Dopo la premiazione che è stata fatta presso il Comando Federale della Gil, il Federale ha rivolto ai giovani vibranti parole, ponendo in rilievo il valore della preparazione fisica del giovane.

La chiusura

della mostra della tecnica

Domenica si è chiusa la mostra della tecnica. Essa ha destato vivissimo interesse nella popolazione del Friuli.

Corte d'Assise

Estorsione

Ieri mattina la Corte d'Assise ha iniziato il secondo processo. Erano imputati Nadalutti Erasmo di Luigi di anni 25 e Rapetti Giuseppe di Pietro di anni 34 da Cividale. Nel novembre del 1939 con gravi minaccie fecero firmare quattro cambiali di L. 5000 ciascuna a Faibani Angelo di Cividale.

Ieri si sono svolti gli interrogatori degli imputati e dei testi.

La difesa è composta dagli avv. Bologna e Maroè.

La parte civile è rappresentata dall'avv. Centazzo. Il comm. Toesca presiede la Corte.

Stato civile

Nati legittimi: Tortorici Pietro di Antonino; De Biasio Franco di Pasqualino; Zorzini Antonietta di Rino; Illegittimi N. 2.

Matrimoni: Moretti Evaristo meccanico con Clabassi Rita setaiola; Francovich Oscar, studente con Cappellaro Cecilia, casalinga; Tricarico Basilio, sottufficiale R. E. con Garbellotto Sara, casalinga; Valerio Elci, tubista con Marini Liliana, pettinatrice.

Bollettino demografico

9 e 10 Giugno 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	9
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale

dal 3 al 9 Giugno

NATI	46
MORTI	16
MATRIMONI	22

Sport

Vigevano-Udinese 6 a 2

L'Udinese è stata sconfitta a Vigevano con largo scarto di punti. La batosta va però giustificata dall'assenza di numerosi titolari, che per ragioni di forza maggiore, hanno dovuto rinunciare alla partita.

Gremese, De Jeso, Torzi e Bertoli non erano presenti a Vigevano e la squadra bianco-nera è stata costretta a scendere in campo in una formazione ridottissima. Faini è stato spostato a mediano ed il giovane Del Cet ha coperto il ruolo di ala destra.

Cantoni ha sostituito Gramese e Barbot ha rimpiazzato Torzi a terzino.

In queste condizioni era da prevedersi un insuccesso a Vigevano. La batosta però è troppo severa. Cantoni, il promettente portiere dei Cadetti bianco-neri, emozionato per la sua prima partita di serie B, ha dovuto chinarsi per ben sei volte a raccogliere i palloni nella sua rete. Qualche punto poteva essere evitato se il nostro giovane guardiano non si fosse lasciato troppo prendere dall'emozione.

Anche Del Cet, all'ala destra ha fatto quel che ha potuto.

All'esordio non poteva dare di più. La squadra è stata superata in complesso dalla foga degli avversari che si sono gettati nella lotta con ogni energia per dare al loro pubblico una ultima bella vittoria.

Se la sconfitta è grave bisogna ricercare tutte le cause che hanno determinato il grave smacco. Nessuna squadra in quelle condizioni, poteva fare di più.

Domenica prossima, a ranghi completi, l'Udinese ritornerà certamente alla vittoria contro uno squadrone di fama: l'Atalanta, superba vincitrice del torneo.

DALLA PROVINCIA

MARTIGNACCO

Il Federale fra i combattenti

Sabato scorso, il Federale di Udine avv. Gino ha presenziato all'annuale assemblea della locale Sezione Combattenti.

Il Gerarca è stato ricevuto dall'Ispettor di Zona sen. Monti, dal Segretario Politico, dal presidente della Sezione Combattenti e da numeroso popolo. Ha passato in rassegna una centuria di Combattenti ed ha reso omaggio al Monumento ai Caduti. Indi si è svolta l'assemblea dei Combattenti.

Dopo le relazioni del camerata Lizzi e del seniore Monti, il Federale ha rivolto ai Combattenti vibranti parole.

TARVISIO

Un prepotente

Gal Giovanni, da Vittorio Veneto, si trovava alquanto alticcio in un'osteria di Fusine Laghi.

Per frasi ingiuriose rivolte alla proprietaria dell'esercizio veniva arrestato. Ha rivolto anche ai tutori dell'ordine insulti e minaccie.

Furto

Ignoti hanno rubato a Lagger Carlo diversi attrezzi agricoli per un danno di L. 400 circa.

FORNI AVOLTRI

Infortunio mortale sul lavoro

L'altra mattina, alle ore 7, il minatore Casabellata Placido fu Pietro, d'anni 34, da Sigilletto, addetto all'accensione delle mine nei lavori di «Malga Sissanis» è rimasto ucciso per lo scoppio di una mina, brillata innanzi tempo. Il suo corpo rimase coperto dalle macerie dalle quali è stato a stento estratto, orribilmente sfracellato.

Lascia nel profondo dolore la moglie con due teneri figli.

Sono state rese solenni onoranze funebri al Casabellata che era molto stimato per la sua onesta laboriosità.

CASSACCO

La parrocchia in lutto

Domenica 9 corr., a poche ore di distanza, spiravano serenamente nel Signore, il Parroco don Giuseppe Colitti di anni 73, ed il Cooperatore don Luigi Noacco di anni 64.

Nel 1904, alla morte di Mons. Noacco, assumeva il governo della parrocchia eletto con votazione plebiscitaria il rev.mo D. G. Colitti. Questi chiamava, quale cooperatore il novello sacerdote don Luigi Noacco. Furono uniti per 36 anni nel sacro ministero; ora restano ancora affratellati nella pace dei giusti. La parrocchia profondamente impressionata dalla duplice scomparsa, veglia i suoi cari Sacerdoti con gratitudine, affetto ed ammirazione.

Resteranno monumenti visibili e magnifici della multiforme benefica operosità del rev.mo D. Colitti sempre a vantaggio ed onore del paese e della popolazione. Egli portò a compimento la chiesa di S. Giovanni B., opera dell'ill.mo Predecessore, al quale il fedelissimo cooperatore e continuatore eresse un artistico monumento nella Cripta sotto il Tempio.

Eresse il magnifico campanile; promosse e sviluppò varie opere di utilità economica e sociale nel paese. Era nato nella Parrocchia; tutta la vita e il suo ministero dedicò al bene dei parrocchiani con rara intelligenza e generosità. Non sarà dimenticato nella Parrocchia, nè nell'Archidiocesi.

SACILE

La festa di Mons. Arciprete

Ieri, alle ore 16,30, nel teatrino annesso al convitto delle Suore di Maria Bambina, si è svolto un simpatico trattenimento per festeggiare l'onomastico di Mons. Arciprete. Preparati dalle rev.de Suore, i bambini del grado preparatorio, gli alunni della scuola elementare interna, le convittrici, le giovani di A. C. e una rappresentanza del Gruppo Signorine, hanno reso omaggio di devozione filiale a Monsignore e gli hanno presentato voti augurali, con la recita di graziosi dialoghi da parte dei bimbi, e canto di cori eseguiti dalle convittrici accompagnati con violino dal prof. cav. A. Romagnoli e al pianoforte da una Suora. Le convittrici, assieme agli omaggi, hanno offerto anche una somma di denaro per i lavori del Duomo. A tutti Mons. Arciprete ha risposto ringraziando, vivamente commosso per le attestazioni di affetto tributategli.

Si recide un tendine

L'agricoltore Bravin Domenico di Luigi, di anni 35, da S. Giovanni di Polcenigo, alle ore 11,30 di stamane si recava a falciare, quando, per essere scivolato sull'erba, si feriva col falcino, producendosi una profonda ferita da taglio e recidendosi un tendine. All'ospedale Civile dove veniva d'urgenza ricoverato gli venivano operati sette punti di sutura e la puntura antitetanica. Guarirà in una trentina di giorni.

Conducente investito da un bue

Questa notte, alle ore 24 circa, un conducente di bovini, tale Brescancin Antonio proveniente da Fregona (Treviso) e diretto a Vigonovo, si fermava, dopo aver lasciato fuori due buoi, al Bar Impero, sito in Viale Zancanaro, per ristorarsi. Ad un tratto, avendo udito il rumore di un Camion che passava, usciva per assicurarsi della tranquillità delle due bestie, quando una di queste, probabilmente impaurita dal veisolo, rinculava, investendo e gettando a terra il conducente. Prontamente soccorso da alcuni presenti e dalla stessa proprietaria del bar, il disgraziato veniva ricoverato all'ospedale civile, dove gli erano riscontrate solo contusioni di non grave entità al capo e agli arti. Le due bestie intanto venivano condotte in una stalla vicina dal valletto Comunale Armando Bessega, che prima aveva tentato di trattenerle.

COMEGLIANS

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto ha messo a disposizione del rev.mo sig. Parroco L. 300.

L. 100 sono state destinate allo Asilo Infantile; L. 100 all'Opere parrocchiali; L. 100 all' Opera di S. Vincenzo.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

✠

Domenica 9 corr., a poche ore di distanza, muniti dei conforti religiosi e della benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo, sono spirati i molto reverendi

Don Giuseppe Colitti

Parroco

e

Don Luigi Noacco

Cappellano di Cassacco

I funerali seguiranno mercoledì 12, in Cassacco, alle ore 9,30.

Cassacco, 9 giugno 1940-XVIII.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA

economiche e finissime

Consegna anche in giornata

Biglietti da visita - Partecipazioni

Massima accuratezza

"LA BONONIA,, Via Altabella. 8

Telef. 22-730 - Bologna

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Adunata in Piazza Umberto I

Questa sera, martedì 11, alle ore 21, in Piazza Umberto I, dal Palazzo Municipale, il Dott. Renato Famea parlerà sull'argomento di palpitante attualità: « Il Mediterraneo ».

Autorità, fascisti, e tutta la cittadinanza sono invitati a trovarsi in piazza per le ore 20,45.

Il rapporto del Vice Comandante federale ai dirigenti della 7.a e 9.a zona

Il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto, nel salone della Casa del Fascio « Antonio Locatelli » ai dirigenti della Gioventù Italiana del Littorio della 7.a e 9.a zona.

Il rapporto si è aperto e chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Consegna di fusti vuoti

Tutti gli agricoltori del mandamento in possesso di fusti di petrolio agricolo, sono invitati a travasare il carburante in altri recipienti in loro possesso e a consegnare, al più presto, i fusti stessi al deposito fissato dall'Ufficio di Zona di Portogruaro, nel cortile del Consorzio Agrario.

Prenotazione consegna bozzoli

Gli Essicatoi del Consorzio Agrario e della Filandia, « Piave-Isonzo » di Portogruaro, hanno aperto le prenotazioni per la consegna dei bozzoli.

Si avvertono gli agricoltori che è nel loro interesse di cernire bene le galette Reali dallo scarto per evitare in via assoluta gli abbuoni.

Per il regolare funzionamento delle consegne, bisogna fare la prenotazione in tempo utile, presso i rispettivi essicatoi, tenendo presente che nessuna partita verrà ricevuta se prima non è stata prenotata.

La ripresa della vaccinazione antidifterica

L'Ufficio Sanitario del nostro comune, rende noto che per ordine del R. Prefetto di Venezia, la vaccinazione antidifterica viene ripresa immediatamente presso gli ambulatori dei sigg. Medici condotti, nelle ore consuete di servizio.

Si ricorda che in base ad una precedente Ordinanza Podestarile, i bambini che non abbiano subito la vaccinazione antidifterica non potranno venir ammessi alle colonie.

Pordenone

I Carabinieri pordenonesi celebrano il 125.o di fondazione dell'Arma

I Carabinieri pordenonesi in congedo, inquadrati nella Centuria locale della Legione Carabinieri d' Italia, hanno domenica scorsa ricordato con un cameratesco convegno il 125.o annuale di fondazione dell'Arma benemerita. Tutti i componenti la Centuria, riunitisi alle ore 10 nel salone del Dopolavoro Ferroviario, presente anche una rappresentanza dei commilitoni in servizio, hanno elevato il grido di fede col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Comandante, maresciallo Gallio. Quindi in serrata colonna, con in testa il gagliardetto, i Carabinieri si sono recati alla Caserma della Compagnia qui di stanza, per deporre un omaggio floreale e sostare in austero raccoglimento dinanzi alla lapide che nell'atrio reca scolpiti i nomi dei Caduti della Legione Carabinieri Reali di Padova, e dalla quale dipende anche il reparto pordenonese. Analogo rito è stato successivamente ripetuto davanti ai monumenti ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione.

A mezzogiorno, all'albergo Toffolon, i Carabinieri si riunivano a lieta mensa.

Il convegno, svoltosi in un'atmosfera di cameratesca intimità, si è concluso con rinnovate manifestazioni di devozione e di entusiasmo per l'Arma fedelissima e per la Patria, e con l'invio di un telegramma di augurale saluto al Comandante la Legione Carabinieri d'Italia.

Sessione estiva d'esami in Seminario Diocesano

La Direzione del Seminario Diocesano comunica: Gli esami finali dell'anno scolastico 1939-40 avranno inizio alle ore 8 nei seguenti giorni:

12 giugno Corso Teologico; 13 giugno Liceo; 14 giugno Ginnasio Superiore; 17 giugno III Ginnasio; 20 giugno I e II Ginnasio. Gli esami di ammissione alla prima ginnasiale avranno luogo il 26 corr.

Per essere ammessi agli esami per qualunque scuola e classe, bisogna presentare domanda al preside e pagare anticipatamente la tassa di lire 25.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel secondo mercato settimanale cittadino: Fagioli al q.le 400; sorgorosso 95; patate 100; vino comune da pasto allo hl. 150; fieno 30,50; stramaglie 24; legna da ardere spaccata 19,50; buoi e manzi a peso vivo 485; vacche 400; uova la dozzina 6,90; polli e galline al kg. 11,25; capponi e tacchini 9,75; maiali da latte al capo 200.

Infortuni sul lavoro

Lavorando alla mola smeriglio, nella fabbrica rimorchi bertoia, il meccanico ventenne Luigi Colautti di Giovanni, qui dimorante, si produceva una sublussazione al polso sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

Nella stessa officina, l'apprendista quindicenne Attilio Zille, di Antonio da Roraipiccolo di Porcia, trasportando un pezzo di ferro, questo gli cadeva sul piede sinistro producendogli una contusione all'alluce. Pure guaribile in dieci giorni.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

Alla Conferenza Vincenziana

Alla locale Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per i poveri sono pervenute le seguenti offerte: L. 25 Libda Pavanello in occasione del matrimonio del figlio Ugo con la signorina Valeria Francescato di Portobuffolè; 50 famiglia ing. Bortolussi in memoria di Luigia Del Tin; 50 famiglia dr. Bruno Fioretti; 25 Albina Del Tin.

La Vedova, i figli, le sorelle le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti del compianto

Maestro

Adolfo Gandino

nella impossibilità di ringraziare individualmente i buoni che hanno voluto partecipare al loro grande dolore, esprimono a tutti, a mezzo della presente, la loro profonda gratitudine.

Fausto Coppi

Vent' anni - primo giro d' Italia, prima vittoria come professionista

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 10 sera

Non è quasi mai capitato che l'ultimà tappa serva a qualcosa; ed anche oggi la tradizione è stata degnamente mantenuta. Ma, se vogliamo guardare un po' meno superficialmente le cose, possiamo trovare nell'entusiasmo di una folla pigiata in dieci file di bordi della strada per oltre trenta chilometri ininterrotti, motivo sufficiente per dichiarare che l'ultima tappa, come l'ultimo in classifica, è necessaria. Dopo un mese di fatiche gli atleti sono piuttosto stanchi, generalmente, ed affrontano perciò la passeggiata finale con il volto lieto dei liceali nell'ultimo giorno di scuola. Tutti ben puliti, le biciclette rilucenti e messe a posto anche esteticamente, le maglie nuove e con policromi segnali di gioia, i quarantasette reduci del XXVIII Giro d'Italia hanno lasciato la calda simpatia di Verona per passare sulle strade lombarde a ricevere il saluto commosso ed entusiasta di quegli stessi che or è quasi un mese li videro partire e che sentono il Giro d'Italia un po' come cosa di loro proprietà, o su cui almeno vi è l'ipoteca di quella fervida e laboriosa passione che lo ha fatto sorgere ed imporre. Percorso molto ricco, quello di oggi, disseminato di numerosi traguardi a premio che han fatto la felicità dei varii Mara, Diggelmann, Crippa, Chiappini e Magni Giuseppe che ne hanno raccolto la più abbondante messe.

Frattanto, chiacchierando fra loro o con noi del seguito si proseguiva la tranquilla passeggiata sotto un sole che dardeggiava con spilli di fuoco costringendo a continui assalti a caffè e trattorie. Successe anzi, poco oltre Palazzolo d'Oglio (Km. 94.300), che fu stretto d'assedio un incauto camioncino carico di bottiglie d'aranciata e birra: ogni corridore affermava con serietà e dignità che avrebbero pagato quelli dell'ultima vettura e il conducente, ha creduto a tutti continuando a contare e porgere bottigliette; ben s'intende nessuna vettura era mai l'ultima.

Assalto alle bibite

Peccato però che non sia passato uno dei camioncini carichi di aranciata e acqua minerale della Sorgente Panna, chè allora siam certi i corridori sarebbero stati talmente soddisfatti che avrebbero pagato, senza discutere, informandosi anzi delle località ove si poteva trovare ancora di quelle bevande.

La corsa prosegue, dopo una breve fuga dell'intero plotone per sfuggire alle grinfie dell'inseguente camioncino, con la tradizionale tranquillità.

Bartali, che appare da qualche giorno di ottimo umore, ci si presenta come cantante facendoci ascoltare la canzone di gran moda: vento. In testa Coppi ci guarda di traverso poichè poco prima gli abbiam fatto l'elenco dei piatti di squisito pesce mangiato da noi poco prima in una caratteristica trattoria sulle rive del Garda; Generati e i suoi compagni di squadra si pavoneggiano nel rosso vivo di un bel fazzoletto da garibaldini. Soltanto Marabelli, col volto gonfiato e fasciato, gli occhi privi di espressione, il capo chino sul manubrio in una posizione di grande stanchezza, procede con pena incitato dal bravo compagno ed amico Amadori. Ma anche il povero Diego riuscirà a giungere sino a Milano, insieme a tutti gli altri.

Negli ultimi chilometri la solita lotta per mettersi alla ruota dei velocisti; Leoni non molla per un momento quella di Bartali il quale a sua volta tiene quella di Coppi che desidererebbe entrare in pista per primo. Ma ecco, a duecento metri dall'entrata all'Arena, il piccolo colpo di scena; a Coppi salta la catena e così il vincitore del Giro deve presentarsi ai cronometristi in veste d'appiedato e con un lieve ritardo. Mentre fuori, per le strade che conducono a Milano, lo spettacolo della folla era impressionante, altrettanto meschino è entro le mura del Civico Stadio; la poca folla è però sufficiente per compiere l'abituale invasione in prato senza che il servizio d'ordine, imponente per numero ma non sfavillante per capacità, possa o voglia farci nulla. Per la volata finale erano in predicato, già da Verona, tre atleti: Bartali, Leoni e Servadei; dopo mezzo giro, alla campana, Bartali ha rimontato all'interno portandosi in testa; un milite impalato entro la pista ha costretto il campione fiorentino ad allargare un po' interrompendo l'azione così che nell'ultima curva si trovava alla pari con un Leoni rinvenuto velocissimo dall'esterno e che aveva sempre vissuto alla sua ruota mantenendosi più fresco di quel tanto che gli ha permesso di vincere bene; Servadei, smattato in ritardo ha dovuto accontentarsi d'esser riuscito a sorpassare il bravo Spadolini, primo dei gruppi.

L'industria italiana al vaglio

Ora bisognerebbe parlare dei varii atleti, del funzionamento di squadre e gruppi, delle tappe più interessanti, dell'organizzazione.

Ma, dato che l'argomento è troppo vasto, rimandiamo ai prossimi giorni lo studio accurato di questi varii capitoli e per oggi vogliamo dare invece uno sguardo a quello che è il carattere puramente tecnico della gara per quanto riguarda i mezzi meccanici adoperati.

Dopo anni di lotta, la pur giovane autarchia è entrata di colpo anche al Giro d'Italia e molte sono le novità che ci è stato permesso d'osservare.

Iniziamo l'esame della grande prova a tappe proprio da questo argomento perchè riteniamo sia il più interessante in questi particolari momenti; e ci teniamo subito a dichiarare che quanto diremo è il frutto dell'osservazione continua delle varie novità presentate dall'industria italiana a questo XXVIII Giro d'Italia; ci teniamo anche a dichiarare che non si tratta di pubblicità, ma soltanto del giusto riconoscimento che noi giornalisti dobbiamo al valore di alcuni modesti artigiani che han saputo col loro lavoro aiutare nel limite delle loro possibilità la grande battaglia autachica avvicinando di qualche spazio di tempo il momento della vittoria totale. Prima grande conquista: il duralleminio in sostituzione dell'acciaio e questo non soltanto nei pezzi di rifinitura, ma anche in alcune parti vitali della macchina; l'autarchia minerale ha provato di poter sostituire magnificamente in parte l'acciaio col quale, nelle leghe speciali già ottenute e ancor meglio nelle altre allo studio, può stare alla pari come indice di robustezza e sempre superarlo come entità di peso. I cerchi, o in legno o, anch'essi, in alluminio; varie parti del freno anch'esse nelle metallo estratto dalle italiche miniere; anche la gomma è stata sostituita nelle parti ove ciò era possibile. Il peso medio dei tubolari usati varia da corridore a corridore, in ogni modo sia i leggeri da meno di 300 grammi che i pesanti da quasi quattrocento hanno ben superata la prova poichè non si deve dimenticare che in certe tappe, su certe strade, era più assurdo il non forare che il forare.

Per quanto riguarda il cambio di velocità, parte ormai importantissima della bicicletta, si è potuta quest'anno osservare una autentica novità; eliminato un cambio francese definito giustamente pedissequa imitazione di altro italiano, si sarebbe potuto pensare che ormai era campo libero per quello nazionale. Ma ecco che un giovane e bravo industriale, il vicentino campagnolo, presenta un prodotto originale con brevetto internazionale che è totalmente diverso dagli altri cambi in uso; molto pratico, velocissimo, la sostituzione di ruota poichè nel cambio sono compresi, per quanto possano anche essere applicati separatamente, due galletti automatici di nuovo tipo, funzionamento semplice e sicuro.

In venti tappe non ci è mai capitato di trovare qualche corridore montante il Campagnolo che si lamentasse per noie al cambio, che per ben quindici volte ha aiutato nella vittoria uno o l'altro atleta, ricordiamo le diffidenze istintive che avemmo la prima tappa su questa assoluta novità, ma dopo aver vinsto con quale inusitata rapidità Generati, nella Torino-Genova, poteva dare la ruota a Canavesi, ci siamo convinti della praticità del nuovo tipo di cambio che abbiamo voluto smontare e rimontare noi stessi per renderci conto del suo funzionamento.

Per concludere, insomma, possiamo affermare, dopo le osservazioni fatte per tutta la durata del Giro, che l'industria italiana si è chiaramente affermata in questo XXVIII Giro d'Italia confermando la bontà di prodotti già noti e denunciando nuove, più grandi possibilità per l'avvenire. Nei prossimi giorni prenderemo in esame varii altri punti della corsa a tappe oggi terminata.

FILIPPO STEFANI

Le classifiche

Ordine d'arrivo della XX tappa Verona-Milano (km. 180): 1. Leoni alle ore 17.19'50" impiegando ore 5.47'50" (media 31.049); 2. Bartali; 3. Servadei; 4. Spadolini, 1. dei gruppi; 5. De Benedetti, 2. dei gruppi; 6. Vicini; 7. Torchio; 8. a pari merito altri 37 corridori; 45. Roncoroni 5.48'22"; 46. Coppi; 47. Chiappini.

Classifica generale: 1. Coppi in ore 107.31'10"; 2. Mollo 107.33'50"; (distacco 2'40"); 3. Cottur 107.42'55" (11'45"); 4. Vicini 107.47'37" (16'27"); 5. Canavesi 107.48' (16'50"); 6. Cecchi 107.53'40" (22'30") 7. Generati 107.56'13" (25'3"); 8. De Stefanis 107.59' (27'50"); 1.o dei gruppi; 9. Bartali 108.16.19" (45'9"); 10. Simonini 108.18'47"; 2. dei gruppi; 11. Diggelmann 108.19'36"; 12. Benente 108.19' e 3"; 13. Rogora 108.23'34"; 14. Vignoli 108.28'52"; 3. dei gruppi; 15. Marabelli 108.26'28"; 16. Crippa 108.53' e 13"; 17. Valetti 109.5'43"; 18. Del Cancia 109.5'24"; 19. De Benedetti 109.13'58"; 20. Patti 109.17'3"; 21. Volpi; 22. Servadei; 23. Montini; 24. Landi; 25. Stretti; 26. S. Magni; 27. Introzzi; 28. Leoni; 29. Amadori; 30. Vegetti; 31. Torchio; 32. Brotto; 33. G. Magni; 34. Pozzatto; 35. Monari; 36. E. Scappini; 37. Mara; 38. Spadolini; 39. Mazzarello; 40. Ronconi; 41. Doccini; 42. Colombara; 43. Rimoldi; 44. Chiappini; 56. Facchin; 46. G. Scappini; 47. Albani.

CALCIO

I risultati

Serie B

Risultati della 16.a giornata di ritorno:

Fanfulla-Atalanta 1 a 1 — Brescia-Livorno 2 a 1 — Anconitana-Sanremese 8 a 0 — Alessandria-Lucchese 5 a 1 — Vigevano-Udinese 5 a 1 — Verona-Pisa 2 a 1 — Padova-Palermo 6 a 0 — Catania-Pro Vercelli 0 a 0 — Molinella-Siena 1 a 1 (giocata sabato).

La classifica

Atalanta 47 — Livorno 44 — Anconitana 42 — Lucchese 42 — Brescia 40 — Alessandria 8 — Siena 38 — Padova 35 — Pro Vercelli 34 — Udinese 31 — Verona 31 — Fanfulla 30 — Pisa 29 — Palermo 28 — Molinella 26 — Vigevano 23 — Sanremese 19 — Catania 17.

Prima Divisione

Risultati della seconda giornata: Girone A — Reggiana 2 - Taranto 0 — Savona-Spezia 0 a 0.

Girone B — Macerata-Mater 1 a 0 — Vicenza-Varese 2 a 0.

La Coppa Italia

Le due partite di Genova e di Firenze hanno visto vincitori i rispettivi ospitanti, con un punteggio, se non proprio clamoroso, abbastanza notevole.

Il Genova ha battuto il Bari per 2 a 0 meritandosi forse qualche porta in più, salvata più che altro dai miracolosi interventi del portiere Barese Riccardi.

Hanno segnato Neri e Garibaldi sempre nel secondo tempo.

La Fiorentina s'è imposta per 3 a 0 su di una Juventus che era riuscita a prevalere nel primo tempo. Ha segnato due reti Celoria.

PALLACANESTRO

Guf Ancona batte Guf Bologna; 73 a 23

ANCONA, 10 sera

I cestisti del Guf Bologna non sono stati fortunati nel loro incontro che li opponeva ai camerati del Guf Ancona. Questi ultimi hanno nettamente dominato chiudendo la contesa con il risultato 73 a 23 dopo che nel primo tempo avevano segnato 31 cesti a 4. Nella ripresa, approfittando di un rilassamento degli anconitani, oramai paghi del successo acquisito i bolognesi hanno potuto lievemente ridurre il distacco.

Magnani-Buonservizi 34 a 31

Il Dop. Magnani ha riportato una bella vittoria contro il G. R. F. Bonservizi di Padova nell'incontro valevole per il campionato italiano maschile di pallacanestro di prima divisione. L'incontro è stato animatissimo per le fasi alterne che ne hanno caratterizzato lo svolgimento e per l'impegno agonistico sfoggiato da tutti i contendenti.

L'inizio era favorevole ai bolognesi i quali riuscivano a prevalere alla fine del primo tempo per 16 a 13; nel primo scorcio del secondo tempo i concittadini aumentavano il loro vantaggio, ma dovevano poi alla fine reagire al vigoroso ritorno dei padovani i quali tuttavia non riuscivano a colmare completamente il distacco. Così i bolognesi ottenevano la vittoria per 34 a 31.

Magnani: Facchini (2), Zambonelli (7), Negroni (12), Fontana e Riguzzi (10), Trevisi (3) e Lanzoni.

Bonservizi: Grasselli (15), Cogo (9), Ambrosio, Mollini (3), Nalin L., Nalin A., Bonori e Raimondi (4).

ATLETICA

Il campionato di Società

In ben dieci città diverse sono stati gli atleti impegnati per il Campionato di Società, sia di serie A e B (Ricuperi) che di prima divisione (prima giornata).

Nella Riunione di Milano, svoltasi all'Arena come contorno per l'arrivo del Giro d'Italia, Lanzi e Tanghetti hanno ottenuto i migliori risultati, il primo con un 47"8 nei 400 m. piani (ben lontano però dalle sue possibilità), il secondo con 1,91 nel salto in alto compiendo così una progressiva marcia di avvicinamento al primato di Compagner.

Nel martello ha vinto Perracin con 46,42, nei 110 ostacoli, Caldana con 15.2, nel peso Rolla 18,70, nei 10.000 piani Beviacqua in 32 e "2, nel salto salto triplo Bettagilia con 1407, nei 1500 Scopel in 4'2"8.

Nella Staffetta 4 per 100 la squadra del Baracca ha segnato 1'42"2.

A Parma dove erano impegnati gli atleti della Virtus Bologna, forse per la giornata troppo calda, non si sono avuti risultati eccezionali benchè la media sia stata notevole.

Ottimo il lancio di Profeti fuori gara (m. 14,36) ed 1 15,1 di Vanni (Giglio Rossi) nei 110 ostacoli, come anche gli 1,88 di Donadoni nel salto in alto.

Ecco i vincitori: Lancio del Martello Oresti (Giov.) m. 45.99, corsa m. 10.000 Padovani in 32.35.6; corsa m. 1500 Capellari (Virtus) in 4.11", corsa m. 400 Olivieri (Giov.) in 51"7, getto del peso Consolini (Bentegodi) m. 13.25; salto triplo Pellarini (Giov.) m. 1436; Staffetta 4 per 100 Reyer (Venezia) in 44".

Punteggio complessivo delle Società: Giglio Rosso punti 13.396; Virtus Bologna p. 12.085; Bentegodi (Verona) p. 11.598.

Al Littoriale, nella Serie B, ha trionfato la VI Leg. Ferroviaria di Bologna, mettendo in luce una seria e puntigliosa preparazione di massa ed un certo numero di ottime individualità.

Un plauso perciò ai dirigenti, fra i quali primeggia il Console Bonfigli e il quattrocentista Sarti, che funge anche da allenatore.

Fra i risultati segnaliamo gli 1.88 di Colombini nel salto in alto, i 4'05"6 di Bertocchi, nel 1500 m. ed i 44 netti nella 4per 100 della VI Legione.

Ecco il punteggio definitivo dopo il secondo incontro: 1.o VI Leg. Ferroviaria di Bologna punti 12.529; 2.o Ferrante Parma, p. 11.003; 3.o Fratellanza Modena p. 10.574.

Sembre nei Ricuperi di Serie B si sono imposte a Genova: Fiamme Giale di Roma con punti 11.965 seguita dalla Società Terrini di Genova p. 11641; mentre ad Udine ha vinto l'Udinese con p. 5616, seguita dallo Schio con p. 4183.

Notiziario

Ippica - (Galoppo), S. Siro — Premio Lombardia (L. 50.000): 1. Rio dell'Oro (Tackacs); 2. Globo; 3. Antalo.

Mirafiori - Premio Principe Amedeo (L. 50.000, m. 2600): 1. Michela (Caprioli); 2. Coronavy; 3. Tito Conti.

Agnano - Premio Apertura (L. 20.000, m. 1600): 1. Rinascente (Celli); 2. Brunellesca; 3. Nibelungo.

Trotto - Arcoveggio - Premio Ghirlandina, L. 25.000, m. 2040: 1. Floridoro (Conte Orsino Mangelli); 2. Forum Livii (Menarini); 3. Ghersa (Antonellini).

A Montebello - Premio Estate Triestina, L. 30.000, m. 2480: Mc. Linhanover (Fims); 2. Ciclopico; 3. Glaudio.

Alle Muline - Premio della Signorina, L. 10.000, m. 2140: 1. Aulalo (M. Baldi); 2. Finarium Great; 3. Mondiale.

Ciclismo. — Nella riunione al Velodromo Bolognese Guerra batte Cimatti nell'omnium a tre prove.

Athos Guizzardi del «Nannini» vince il Campionato della «X Legio» compiendo 136 Km. alle media di Km. 34.338; 2. Tabellini; 3. Lelli.

Il compiacimento del Duce al gen. Manni

ROMA, 10

Destinato ad un Comando mobilitato dell'Aeronautica, il cons. naz. Generale Manni ha chiesto di essere dispensato dalla carica di Presidente dell'Ente distribuzione rottami. Il Ministro delle Corporazioni ha accettato le dimissioni, apprezzandone i motivi ed ha vivamente elogiato il generale Manni, per l'opera da lui svolta con alacrità per il potenziamento dell'ente. Il Duce, ha fatto pervenire al gen. Manni, l'espressione del suo compiacimento. E' stato chiamato a presiedere l'«Endirot», il colonnello Grosso, attualmente Direttore dell'Ente.

La divisa estiva per i militari

sospesa fino a nuovo ordine

ROMA, 10

Per disposizione dell'autorità militare, l'uso della divisa estiva bianca per gli ufficiali e marescialli di tutte le Forze Armate è sospeso fino a nuovo ordine.

La grandiosa adunata di Bologna

L'adunata del popolo di Bologna in Piazza Vittorio Emanuele per ascoltare lo storico discorso del Duce non ha riscontro, per imponenza, in nessuna altra precedente adunata, neppure in quelle memorabili del 2 ottobre 1935 e del 9 maggio 1936 che segnarono l'inizio della conquista e la proclamazione dell'Impero.

Tutta Bologna ha partecipato alla grandiosa manifestazione, con fervido slancio e spontaneità.

Il primo annuncio che il Duce avrebbe parlato dal balcone di Palazzo Venezia è stato dato verso mezzogiorno dall'altoparlante del Carro Sonoro del Dopolavoro provinciale, che ha percorso tutte le strade della città, sia del centro che dei sobborghi.

Alle ore 17 imponenti colonne di fascisti, di operai che avevano sospeso il lavoro ai primi festosi rintocchi del campanone del Podestà, di rappresentanze combattentistiche e patriottiche e masse di popolo hanno incominciato ad affluire incessantemente nella vasta piazza che in breve si è colmata di una marea di folla sulla quale sventolavano vessilli e svettavano cartelli inneggianti all'Italia al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito e recanti chiare allusioni alle rivendicazioni italiane.

Quando la piazza non ha più potuto contenere le colonne che intanto continuavano a incalzare da ogni parte, la marea ha straripato nelle vie e piazze contigue, sotto i portici, dovunque, nel centro della città, vi fosse spazio per accogliere l'impetuoso torrente.

In mezzo alla folla erano pure le autorità, fra le quali il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Comandante la Legione RR. CC., il Questore, senatori, consiglieri nazionali, i membri del Direttorio Federale e quelli del Direttorio del Fascio di Bologna ecc.

Alle 18, quando dagli altoparlanti installati sul Palazzo d'Accursio, è stato dato il segnale che il Duce stava per parlare, le musiche e i canti che riempivano la piazza, hanno cessato. E subito dopo, infatti la voce di Mussolini si è udita, nitida e vibrante.

Lo storico discorso è stato seguito anche dal popolo della X Legio con vibrante animo e nei punti salienti gli ascoltatori bolognesi si sono uniti alle acclamazioni del popolo dell'Urbe, radunato in Piazza Venezia.

Terminato il discorso l'adunata di Piazza Vittorio Emanuele si è frazionata in varie colonne le quali hanno percorso le vie del centro, al canto degli inni fascisti.

Il "carattere eccezionale„ riconosciuto ai richiami degli operai ed impiegati

ROMA, 10 sera

Le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria informano le aziende ed i lavoratori che il Ministero delle corporazioni ha comunicato che tutti gli attuali richiami di operai sono, agli effetti contrattuali, da considerarsi come determinati da esigenze di carattere eccezionale e che pertanto spettano agli operai interessati all'atto della cessazione del servizio per effetto del richiamo, le gratificazioni stabilite dai contratti interconfederali del 28 giugno 1935 e del 17 maggio 1936 che, come è noto, sono stabilite nelle seguenti misure: Sei giornate di paga per gli operai aventi anzianità sino ad un anno, nove giornate di paga da oltre un anno fino a due anni, 12 giornate di paga da oltre due anni e fino a tre anni, 14 giornate di paga oltre tre anni.

L'importo per la corresponsione delle dette gratificazioni deve in base al contratto interconfederale del 16 settembre 1939 essere calcolato sulla base dell'orario medio settimanale (comprese le eventuali ore di lavoro straordinario) effettivamente compiute da ogni singolo lavoratore, nel trimestre precedente il periodo di paga in cui la liquidazione deve effettuarsi. Per i lavoratori i quali per essere già sotto le armi o per altro motivo non possono presentarsi all'azienda per ritirare la gratificazione, le aziende corrisponderanno la gratifica ed uno di loro famigliari o ad altra persona delegata. In mancanza, i lavoratori potranno chiedere alla azienda che spedisca loro la somma dovuta. Per quanto riguarda gli impiegati in attesa della pubblicazione della nuova legge i cui termini sono stati largamente registrati nella stampa, risulta che l'Istituto nazionale della previdenza sociale che gestisce «la cassa impiegati richiamati» ha impartito disposizioni alle proprie dipendenti sedi nel senso di considerare dovuti ad esigenze di carattere eccezionale tutti i recenti richiamati a tempo indeterminato.

Accordo russo-giapponese sulla questione dei confini mongolo-mancesi

MOSCA, 10 pom.

A seguito delle conversazioni che hanno avuto luogo recentemente tra il Commissario del popolo agli Affari Esteri Molotov e l'Ambasciatore del Giappone a Mosca Togo è stato raggiunto l'accordo sulla questione della delimitazione delle frontiere nella regione del conflitto dell'anno scorso. Tale questione non era stata risolta a suo tempo dalla Commissione mista sovietico-mangola e nippo-mancese e costituiva un ostacolo al regolamento delle relazion tra il Giappone e la U.R.S.S. e tra la repubblica di Mongolia e il Manciukuò. *(Stefani)*

L'U. R. S. S. ristabilisce la rappresentanza diplomatica a Bucarest

BUCAREST, 10 pom.

In questi circoli corre voce che l'U.R.S.S. nominerebbe quanto prima un suo Ministro plenipotenziario a Bucarest. Corre voce che a tale carica sarebbe destinato Lawrenter attuale Ministro dell'U.R.S.S. a Sofia. Come è noto l'U.R.S.S. non ha più Ministro a Bucarest dal tempo della fuga dell' incaricato d'affari Butenko.

TRA FUOCO E BOMBE

L' odissea eroica dell' equipaggio italiano scampato all' affondamento del "Foscolo„

BRUXELLES, 10 pom.

Il capitano, gli ufficiali e l'equipaggio del piroscafo italiano *Foscolo* affondato il 15 maggio alle foci della Schelda rientrati miracolosamente salvi a Bruelles hanno raccontato la loro penosa ed eroica odissea. Partiti a piedi da un porto belga riuscirono a raggiungere Dunkerque, da dove speravano riguadagnare l'Italia. Ma sorpresi da un bombardamento violentissimo furono fatti ricoverare in un convento che, poco dopo, dovevano salvare dalle fiamme, prodigandosi tutti con eroica abnegazione, che valse loro il riconoscimento ufficiale delle autorità francesi. Dal convento passarono nel sottosuolo del museo civico dove dovevano ancora dare la loro volonterosa opera per isolare dalle fiamme parte del fabbricato, colpito da varie bombe. Riusciti a salvarsi da questo pericolo traversando un intero quartiere in fiamme si riparavano in un fienile insieme ad alcuni profughi francesi. Sopraggiungevano intanto le fanterie germaniche e non senza grave pericolo della vita riuscivano a farsi riconoscere. Erano finalmente salvi.

Abbonamento speciale

TUTTI I NUOVI ABBONATI VERSANDO L. 75

riceveranno il giornale

DA OGGI al 10 Luglio 1941-XIX

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Programma dedicato al giugno radiofonico — 12,20: Ritmi e canzoni — 13,40: Dischi di musica da camera — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

20,30: Orchestra d'archi — 21,50: Concerto del pianista Gino Gorini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA SAN REMO - ANCONA - FIRENZE II

19,20: Dischi di musica da camera — 20,30: Dischi di canzoni — 21: «Madama Butterfly» Tragedia giapponese in tre atti.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II -

18: Programma dedicato al giugno radiofonico — 18,15: Orchestra a plettro — 18,45: Orchestrina diretta dal M. Strappini — 19,30: Banda della VII Legione.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Stoccolma, ore 21: Concerto di musiche di antichi compositori italiani.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 10 — Rendita 3,50% c. 68,60 — Id. 3,50% f. m. 68,75 — Id. 5% c. 87,85 — Id. 5% f. m. 88 — Redimibile 5% c. 89,60 — Il. 5% f. m. 89,75 — Id. 3,50 c. 64,10 — Id. 3,50% f. m. 64,25 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 90,50 — Buoni Tesoro Nov. 941 5% 98,40 — Id. 943 4% 91,15 — Id. 944 5% 94 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 436 — Elfer 4,50 %438 — Iri Iri 4,50% 433 — Iri mare 4,50% 435 — Obbl. Stet. 4% 625 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 481 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,50 — Bologna 4% conv. 412 — Bologna 5% 437,50 — Milano 4% conv. 437 — Venezie 4% ord. 402 — Venezie 4% conv. 406 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 765 — Meridionali 920 — Snia Viscosa 379 — Monte Amiata 410 — Montecatini 185 — Fiat 492 — Adriatica El. 180 ex — Emil. Eserc. El. 642 — Terni 216.

Cambi: Parigi 40,30 — Zurigo 444 — Londra 71,25 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Rendita 3,50% c. 69 — Ld. 3,50% f. m. 69,10 — Id. 5% c. 88,20 — Id 5% f. m. 88,35 — Redimibile 5% c. 89,80 — Id. 5% f. m. 89,90 — Id. 3,50 c. 64,25 — Id. 3,50% f. m. 64,35 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50 90,60 — Buoni Tesoro Nov. 941 5% 98,40 — Id. Id. 943 4% 91,20 — Id. Id. 944 5% 94,10 — Id. Id. 949 5 %95,90 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 435 — Elfer 4,50% 437 — Iri 4,50% 432 — Iri mare 4,50% 434 — Obbl. Stet. 4% 625 — Cogne: 1.a serie 6,50% 496,50 — Id. .a serie 6% 487 — Credito Edilizio 6% 493,50 — Pubblica Utilità 6% 481 — C. Navale 6,50% 497,50 — Un. Milano 4% 78 — Emiliana 6% 497 — Forze Idr. 6% 472 — M. Elettr. 6% 494 — Seso 6% 478 — S. E. Telef. 6% 480 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 497 — *Fondiarie*: Bologna 4 conv 413 — Milano 4% conv. 440 — Venezie 4% ord. 403,50 — Venezie 4% conv. 407,50 — M. Paschi 4% conv. 429 — Roma 4% conv. 410 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 708 — Meridionali 931 — N.G.I. 60 — Cantoni 3800 — Linificio Naz. 646 — Lan. Rossi 2910 — Chatillon 79 — Snia Viscosa 379,50 — Ilva 201 — Metallurg. It. 362 — Monte Amiata 418 — Montecatini 185 — Fiat 492 — Adriatica El. 176 ex — Edison ord. 314 — Id. post. 240 — Emil. Eserc. El. 640 — Vizzola 525 — Terni 215,50 — Distillerie It 181 — Eridania 685 — Raffineria L. L. 828 — Fondi Rustici 128 — Beni Stabili 228.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 10 — Rendita 5% 88,50 — Id. 3½% 69 — Prestito Redim. 3,50% 64,50 — Id. Id. 5% 90 — Obbligazioni Venezie 3½ % 90,60 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,50 — Id. Id 4% 1943 91,30 — Id. Id. 5? 1944 94,20 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 96 — Tripcovich 397 — Anonima Infortuni Milano 1710 — Assicurazioni Generali 710 — Riunione Adriatica prima serie 16,40 — Id. Id. seconda serie 16,25 — Assicuratrice Ital. emissione '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10 — Rendita 5% cont. 88,80 — Id. Id. f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 65,20 — Id. Id. 5% cont. 90,30 — Id. Id. 5% f. m. 90,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,80 — Id. Id. 4% 1943 91,55 — Id. Id. 5% 1944 95 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Id. Id. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 460 — La Centrale 1036 — Ferrovie Meridionali 936 — Fondiaria Incendio 574 — Società Immobiliare 650 — Snia 379 — Magona Italia 1305 — Ilva 200 — Monte Amiata 420 — Fiat 490 — Montecatini 187 — Valdarno 229 — Terni 216 — S. A. Biondi 11 1/4 — Zuccheri Roma 73 — Pignone 188 — Sij 412.

Stitichezza e digestioni difficili

TISANA CISBEY

delizioso THÈ LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO

Undici erbe per curare intestino, stomaco, fegato e reni

L. 6.-la scat.-L.0,70 la busta con 4 dosi

LAB. G. MANZONI C.-MILANO-VIA VELA 5

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

Il regalo più bello per il soldato d' Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 128, formato da taschino.

Brossura . . . . L. 0,75
— cento copie . . . . » 70,—
Legato uso pelle . . . » 1,—
Legato in tela . . . . . » 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2% -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile, Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

XXII FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-23 GIUGNO XVIII

RIDUZIONI FERROVIARIE

Martedì 11 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 135

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Parigi ormai nella zona della battaglia

Le ondate dell'offensiva tedesca moltiplicate con ritmo inarrestabile

La Senna è stata raggiunta a Rouen nonostante accanite difese

BERLINO, 10 pom.

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer:

Il Comando Supremo dell'Esercito germanico ha ieri comunicato: «Nella battaglia durata 4 giorni nel territorio della Somme e dell'Oise, fanterie e divisioni blindate tedesche, in stretta collaborazione con l'aviazione, hanno battuto ingenti forze nemiche ed hanno costretto alla ritirata altre forze mandate a rincalzo dal nemico. Il tentativo del nemico di resistere ad ogni costo all'attacco germanico è fallito.

« In direzione della Senna Inferiore sono state sfondate linee difensive retrostanti del nemico e sono stati presi abbondanti depositi di viveri ed altre riserve.

« L'aviazione ha appoggiato l'azione dell'esercito a sud della Somme. Sono state colpite da bombe artiglierie nemiche, comprese quelle antiaeree come pure colonne di tutte le speci. Sono stati dispersi concentramenti di truppe e di reparti corazzati. Più ad est, le nostre divisioni stanno inseguendo il nemico. Da entrambi i lati di Soissons, l'Aisne è stato oltrepassato in combattimento. Stamane presto, altre parti del fronte tedesco in Francia sono mosse all'attacco.

« Il Porto di Cherbourg è stato nuovamente attaccato con successo dall'aviazione. Parechi aeroporti a nord e a sud di Parigi, come pure strade e tronchi ferroviari a nord ovest di Parigi sono stati bombardati.

« Le perdite complessive del nemico in aria ammontavano ieri a 58 apparecchi ed un pallone frenato; degli apparecchi, 39 sono stati abbattuti in scontri aerei, 13 dall'artiglieria antiaerea, i rimanenti sono stati distrutti al suolo. Nove apparecchi tedeschi mancano.

« Forze navali germaniche, tra cui le due corazzate *Gneisenau* e *Scharnhorst* hanno operato nel Mare del Nord sotto il Comando dell'Ammiraglio Marschall, per alleggerire il compito delle truppe che combattono presso Narvik. Qui sono stati affondati da un gruppo di aviazione la nave portaerei britannica *Glorious* di 22.500 tonnellate ed un cacciatorpediniere. Un secondo gruppo di aviazione ha distrutto la nave trasporto *Orama* di 21.000 tonnellate, la nave cisterna della marina britannica « Oiltioner » di 9.100 tonnellate e un moderno sottomarino. Sono stati fatti inoltre, parecchie centinaia di prigionieri. Le forze navali tedesche hanno continuato le loro operazioni.

« Il nemico ha ripetuto anche nella notte del 9 giugno i suoi bombardamenti sul territorio della Germania occidentale, ma non sono stati arrecati danni militari ».

Il bollettino francese

PARIGI, 10 pom.

Il Bollettino di ieri delle Armate francesi reca:

Come è stato annunciato stamane il nemico ha esteso il suo fronte di attacco fino alle Argonne pur proseguendo le sue offensive precedenti. Il nemico, diminuendo la sua pressione sulla Bresle, ha spinto le sue unità blindate fino alla regione di Forges les Eaux e Argueille, verso quella di Rouen e verso quella di Gisorz. Alcuni elementi di ricognizione sono giunti fino ai sobborghi di Rouens e di Pont de l'Arche, dove hanno tentato invano di valicare la Senna.

Più ad est, fra Montdidier e Noyon il nemico è stato molto meno impetuoso della vigilia. Sembra effettivamente, secondo numerose dichiarazioni di prigionieri, che in questa regione esso abbia subito nel pomeriggio di ieri un serio scacco e perdite considerevoli. Altrettanto è avvenuto nella mattinata di oggi, tra l'Oise di Noyon e l'Aisne di Soissons. Anche qui una delle Armate nemiche è stata duramente provata e ha ripresa la sua offensiva soltanto al principio del pomeriggio, dopo avere lanciato a sud dell'Aisne presso Soissons nuove Divisioni appoggiate da nuove unità blindate. Alla fine del pomeriggio era ugualmente in corso un attacco nella regione di Montavert.

Nello Champagne abbiamo bloccato nettamente il grande attacco che il nemico ha scatenato all'alba sul fronte compreso fra Chateau Porcen e le Argonne. Il nemico non ha potuto varcare l'Aisne che in due punti dove è stato contrattaccato. A Nord di Vouziers è stato lanciato dietro le nostre linee un reparto di paracadutisti che attualmente è accerchiato.

Malgrado la fatica e l'inferiorità numerica, le nostre truppe continuano a battersi con ardore ed eroismo. L'aviazione da caccia e da bombardamento proseguendo nella propria azione nella battaglia, si è opposta malgrado le violentissime reazioni della caccia e della difesa contraerea avversaria, alle puntate delle formazioni blindate. Da ricognizioni effettuate in mattinata risulta che numerose colonne sono state duramente provate ed hanno lasciato sul campo un importante materiale.

Il comunicato britannico

LONDRA, 10 pom.

Il Ministero dell'Aria ha ieri annunciato che nella notte scorsa bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari in Germania e nella Francia settentrionale.

E' stata attaccata due volte Abbeville. Sono stati centrati tiri contro un ponte ferroviario importante e un deposito di munizioni come pure su aerodromi nemici nella regione di Abbeville. Un altro aerodoromo nemico a Eindhoken, nei Paesi Bassi, è stato pure attaccato nella notte scorsa. Altri attacchi che, secondo il comunicato del Ministero dell'Aria britannico, avrebbero provocato grandi incendi avrebbero avuto luogo contro Essen, Dueren, e Wakirchen.

Rouen occupata

Forze germaniche dilagano verso la Marna

BERLINO, 10 sera

Secondo notizie qui giunte, le truppe germaniche hanno occupato Rouen minacciando di aggiramento le forze francesi avanzate fra l'estuario della Senna e Dieppe, a difesa di Le Havre. Le truppe germaniche portano ora la loro minaccia lungo la linea difensiva della Marna.

Grandi successi annunciati da Berlino

BERLINO, 10 pom.

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando Supremo delle forze armate tedesche annuncia :

« *Su di un fronte largo circa 350 Km. le operazioni germaniche dirette verso la Senna inferiore verso la Marna e nello Champagne, si svolgono secondo le previsioni. Grandi successi sono già stati ottenuti. Successi ancora maggiori seguiranno. Tutti i contrattacchi nemici, anche quelli sferrati dai carri blindati, sono falliti. In parecchi settori, il combattimento ha assunto l'aspetto di un rapido inseguimento.*

Forti contingenti di apparecchi di tutte le categorie hanno appoggiato l'avanzata dell'esercito sulla Senna inferiore e nello Champagne.

L'aviazione ha attaccato con pieno successo nella regione di Reims, quartieri generali di Stato maggiore, baraccamenti, concentramenti di truppe, posizioni di campagna e fortificazioni, batterie e colonne in marcia. Sulla Senna inferiore l'aviazione germanica ha efficacemente attaccato strade, ferrovie, stazioni ecc. e truppe nemiche in ritirata.

I porti e le banchine di Cherbourg e di Le Havre sono stati bombardati con proiettili di ogni calibro. In questi porti e sul corso inferiore della Senna numerose navi sono state danneggiate dal bombardamento. Una nave trasporto di 5000 tonnellate è stata incendiata e distrutta.

A nord di Harstad una nave mercantile di 8000 tonnellate è stata colpita da un grosso calibro che ha provocato una potente esplosione.

Un sottomarino comandato dal tenente di vascello Oehrle, rientrato da una crociera a grande distanza, ha colato a picco 43 mila tonnellate di navi nemiche.

Durante la notte scorsa apparecchi nemici hanno eseguito incursioni nel nord e nell'ovest della Germania. In vari punti essi hanno provocato danni ai campi e a qualche abitazione con il loro disordinato bombardamento. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla difesa antiaerea germanica. Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 91 apparecchi di cui 68 in combattimenti aerei, 14 ad opera della difesa antiaerea germanica ed il resto al suolo.

La battaglia continua sempre più violenta

PARIGI, 10 sera

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca: *Dal mare alle Argonne la battaglia continua sempre più violenta.* (Stefani).

Supremo appello di Weygand

PARIGI, 10 pom.

Il Generalissimo Weygand ha lanciato alle truppe il seguente o. d. g. :

L'offensiva germanica s'è scatenata ormai su tutto il fronte dal mare a Montmedy. Essa si estenderà domani fino alla Svizzera.

L'ordine per ciascuno è sempre quello di battersi sino all'ultimo, con lo sguardo rivolto avanti, nel posto assegnatogli dal Comando. Il Comandante in Capo non ignora nulla dei vostri sforzi e del valore di cui danno magnifico esempio le Armate impegnate e l'Aviazione. Egli le ha ringraziate.

La Francia esige ancora qualche cosa di più.

Ufficiali sott'ufficiali e soldati, la Patria reclama da voi non soltanto il vostro coraggio, ma anche tutta la tenacia, lo spirito di iniziativa e tutta la volontà di combattere di cui siete capaci. Il nemico ha subito perdite considerevoli. Fra non molto esso sarà esaurito dagli sforzi compiuti. Siamo all'ultimo quarto d'ora. Tenete duro.

Spettacoloso attacco di 100 divisioni germaniche

Dall'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani»:

« *Dopo una nottata di combattimento, l'alba domenicale ha illuminato lo spettacolo grandioso di 100 Divisioni germaniche, che precedute da migliaia di aeroplani, attaccavano in massa in direzione sud, sud-ovest e sud-est, dal mare alla linea Maginot. Trentacinque divisioni hanno attaccato nello Champagne dopo uno spaventoso bombardamento di artiglieria che era durato 48 ore.*

«*Le divisioni corazzate sono scappate in avanti in tutti i settori seguite dalle divisioni blindate o motorizzate e dai corpi di armata di fanteria di linea. Potenti colonne di carri armati partecipano al gigantesco assalto.*

«*Il cannone tuona anche sulla linea Maginot. Il Comando francese attende che entro le 24 ore la linea Maginot sia investita anch'essa dal grande assalto germanico ed è perciò che l'esercito francese ha ricevuto ordine di difendere tutte le posizioni sino all'ultimo sangue.*

« *Weygand in conformità delle decisioni prese sabato sera a Parigi, ha lanciato nella mischia tutte le riserve. Pare che il Governo francese progetti di trasformare Parigi, Melun, Troyes e Le Havre in altrettanti campi trincerati con barricate nelle strade e di difendere casa per casa le quattro città. Intanto la resistenza francese è fortissima e in alcuni punti addirittura disperata ma, nonostante il valore e l'abile tattica delle truppe che sono appoggiate da numerosa artiglieria e dall'aviazione gettatasi in massa nel conflitto, le colonne germaniche guadagnano inesorabilmente terreno in tutti i settori, specialmente a sud di Amiens e a sud di Soissons, dove elementi corazzati hanno aperto nella linea francese numerose e grandi breccie, attraverso le quali si precipitano le truppe motorizzate, accompagnate da masse di aviazione e di artiglieria. I settori nei quali i tedeschi avevano realizzati alle ore 18 di domenica ai maggiori successi sono a sud di Amiens la zona Breteuil Montdidier Reye che è stata tutta scavalcata, la zona di Noyon dove i germanici sono arrivati al fiume Matz, e la zona a sud di Soissons dove i tedeschi hanno già superato il fiume Ourey. Nelle Champagne i germanici hanno infine, in violenti combattimenti durati tutto il pomeriggio, occupato Chatelet. Elementi corazzati di rottura sono penetrati più profondamente nella linea francese in quasi tutta la lunghezza del fronte dal mare allo Champagne.*

La capitolazione in corso

da parte delle superstiti forze norvegesi

BERLINO, 10 sera

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il comando supremo delle Forze armate tedesche annuncia:

L'epica resistenza che il gruppo di combattimento comandato dal tenente generale Dietl opponeva da lunghe settimane, isolato, in condizioni estremamente difficili, ad una schiacciante superiorità nemica, viene oggi coronata da una completa vittoria. Cacciatori alpini della vecchia Austria, contingenti di aviazione militare ed equipaggi di nostri cacciatorpedinieri, hanno dimostrato durante i combattimenti svoltisi in due mesi, le virtù eroiche del soldato tedesco. Il loro eroismo ha costretto le forze terrestri, navali ed aeree alleate a sgomberare i settori di Narvick e di Harstadt. La bandiera da guerra germanica sventola definitivamente sulla città di Narvick. Durante la notte dal 9 al 10 giugno, le forze norvegesi hanno pure esse cessato le ostilità. I negoziati di capitolazione sono già incominciati. (Stefani)

Il "cessate il fuoco" ordinato dall'Alto Comando norvegese

PARIGI, 10 sera

L'Agenzia ufficiosa francese riceve dalla frontiera svedo-norvegese la notizia che l'alto Comando norvegese ha deciso di sospendere le ostilità. Secondo la stessa Agenzia, tale decisione del Comando norvegese non sarebbe stata determinata da ragioni d'ordine militare, bensì da motivi politici ed afferma che dopo la presa di Narvick, avvenuta due settimane fa le truppe alleate avevano continuato a riportare successi malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi i quali si erano sistemati a difesa in una galleria della linea ferroviaria del ferro. A seguito della decisione del Comando della VI divisione norvegese, la sola che fosse ancora in condizioni di poter combattere, di sospendere le ostilità, gli alleati decisero a loro volta di ritirarsi dal fronte di Narvick dove, senza l'appoggio delle truppe norvegesi, si sarebbero trovati in una fatale condizione di inferiorità La partenza delle forze franco-inglesi fu tenuta completamente segreta e fu soltanto la continua attività dell'aviazione tedesca in ricognizione sulla rada che rivelò i movimenti dei piroscafi

Non c'è conferma, aggiunge l'Agenzia ufficiosa francese, che i tedeschi abbiano affondato due navi da guerra inglesi. E' certo che il re Haakon ed il Governo norvegese hanno lasciato il paese. La radio di Tromsoe ha annunciato che le ostilità sono cessate alla mezzanotte del giorno 9.

Re Haakon in Inghilterra

LONDRA, 10 pom.

Il Ministero delle informazioni comunica che il Re e il Governo di Norvegia si trovano già in Inghilterra ed afferma che la ritirata delle truppe alleate dalla Norvegia settentrionale è avvenuta previa intesa col Sovrano e il Governo norvegese.

Battaglia navale anglo-tedesca

LONDRA, 10 pom.

L'Ammiragliato informa:

« *Informazioni pervenute all'Ammiragliato sembrano indicare che l'8 giugno vi è stata una presa di contatto tra le forze britanniche e germaniche nelle acque settentrionali. Non può essere fatta alcuna altra dichiarazione prima che siano stati ricevuti rapporti completi* ».

(Stefani)

Azioni delle forze aeree alleate

PARIGI, 10 pom.

Il Ministero dell'Aria comunica in data di ieri:

« *I nostri equipaggi notturni operando in stretto collegamento con le forze terrestri, hanno concentrato la loro azione sul teatro della violenta battaglia attualmente in corso. Sono stati attaccati potentemente a varie riprese importanti nodi di ocmunicazione oltre a convogli e truppe nel settore di Ham-Peronne-S. Quintino.*

Dopo i tiri delle nostre squadre di bombardamento, sono stati constatati grossi incendi. Sui ponti occupati dal nemico ha proseguito per tutta la giornata il martellamento delle colonne, dei convogli di rifornimento e delle unità blindate, sia a mezzo di bombe, che col mitragliamento. Un solo gruppo da bombardamento ha lanciato oltre trenta tonnellate di esplosivo sul nemico. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi. L'aviazione da caccia e l'aviazione d'assalto hanno proseguito la loro azione di distruzione contro le unità blindate e i carri nemici. Sono stati distrutti concentramenti di carri e colonne motorizzate sono state costrette a tornare indietro e a disperdersi sotto gli intensi attacchi della nostra aviazione. Dette azioni sono state condotte in perfetta cooperazione con l'azione terrestre. I nostri gruppi da caccia, contemporaneamente agli attacchi contro i mezzi blindati nemici hanno assicurato la nostra copertura aerea ed hanno impegnato numerosissimi combattimenti. Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla caccia francese e dalla difesa controaerea. Il numero esatto di essi non può ancora essere stabilito ».

Ore drammatiche

Consiglio dei Ministri presieduto da Lebrun

PARIGI, 10 sera

L'annunciato Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Lebrun ha proceduto a un nuovo esame della situazione militare e diplomatica. La seduta è durata un'ora e mezza.

Roosevelt parlerà oggi sulla guerra in Europa

WASHINGTON, 10 pom.

Viene annunciato che questa sera alle 23,15 (Ora di Greenvich) il Presidente Roosevelt pronuncierà un discorso che sarà radiodiffuso in diverse lingue sulla situazione internazionale e sullo sviluppo della guerra in Europa.

Calorose manifestazioni berlinesi

Dichiarazioni di Alfieri e di Ribbentrop

BERLINO, 10 sera

Profondissime ed immediate sono state le ripercussioni del discorso del Duce in tutto il mondo. In Germania la decisione dell'Italia, annunciata dal balcone di Palazzo Venezia, è stata salutata con fervore. Il popolo tedesco ha potuto rendersi conto subito di quelli che sono i sentimenti del popolo italiano. Spiritualmente raccolti attorno al Duce, i camerati di Berlino hanno accolto lo storico discorso nella piazza prospiciente il Palazzo dell'Ambasciata d'Italia, ove essi si erano ammassati, dopo aver sfilato per le strade, che dalla casa del Fascio conducono all'Ambasciata, festeggiati dal popolo. Poco dopo le 18 e 30, ora locale, la piazza era nereggiante. In prima fila lo schieramento delle Camicie Nere, e dietro di esse migliaia di Camicie Brune, fiovani hitleriani, soldati, operai, fra una selva di bandiere tricolori e di bandiere germaniche. L'adunata si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo, che ha poi suscitato una grande dimostrazione di amicizia italo tedesca.

Poco prima che il Duce iniziasse il suo discorso, l'Ecc.za Alfieri è comparso al balcone dell'Ambasciata insieme al Ministro degli Esteri dei Reich, Von Ribbentrop, accolti al loro apparire da entusiastiche acclamazioni. Il discorso è stato seguito con la più viva attenzione. Sempre fra acclamazioni al Duce e al Fuehrer, ha pronunciato brevi parole l'Ambasciatore Alfieri, sottolineando il significato storico del momento indicando le mete luminose verso le quali il popolo italiano sta marciando a fianco di quello tedesco. Ha parlato poi brevemente Von Ribbentrop, esaltando l'amicizia italo-germanica, che oggi ha trovato la sua più completa espressione nella fratellanza d'armi, che dovrà dare ai due popoli un radiosa avvenire e all'Europa un ordinanmento duraturo basato sul diritto e sulla giustizia.

Dall'Ambasciata Von Ribbentrop si è recato di nuovo alla Cancelleria, ove ai rappresentanti della stampa tedesca ed estera ha letto una breve dichiarazione del Governo germanico in cui è sottolineato in modo particolare, l'entusiasmo col quale tutto il popolo tedesco ha appreso la notizia, che l'Italia è entrata in campo per realizzare analobhi obiettivi.

Dichiarazioni di von Ribbentrop

a nome del popolo tedesco

BERLINO, 10 sera

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha letto questa sera al Palazzo della Cancelleria di Berlino la seguente dichiarazione del Governo tedesco:

«Il Governo del Reich, unitamente a tutto il popolo tedesco, ha ora ascoltato con profonda commozione le parole del Duce d'Italia. Tutta la Germania in questa ora storica è pervasa di giubilo per la libera decisione dell'Italia fascista di marciare al nostro fianco contro i comuni nemici: la Gran Bretagna e la Francia. I soldati tedeschi e italiani marceranno ora spalla a spalla e combatteranno fino a che i Governanti britannici e francesi consentano a rispettare i diritti vitali dei nostri due popoli.

Soltanto dopo la vittoria della giovane Germania nazional-socialista e della giovane Italia fascista sarà possibile assicurare ai nostri popoli un avvenire più libero. Garanti della vittoria sono le forze armate dei due Popoli e l'amicizia dei due Condottieri: Hitler e Mussolini ».

Emozione a Londra

Churchill parla di invio di distaccamenti di truppe in Francia

LONDRA, 10 sera

La radio britannica alle ore 16 ha annunciato che il Primo Ministro Churchill ha inviato al Presidente del Consiglio francese un messaggio nel quale dichiara che « *il Governo britannico intende mettere in azione, per correre in aiuto degli alleati francesi, tutti i mezzi, su terra, sul mare e nell'Aria* ». Il messaggio continua affermando che la *Royal Air Force* prende attiva parte alla battaglia di Francia e che nuovi distaccamenti di truppe britanniche sono stati sbarcati testè in Francia e saranno ancora aumentati.

Questo messaggio va messo evidentemente in rapporto con l'orgasmo prodotto dalla situazione. Questo orgasmo rispecchiava ieri il sig. Garvin nel « Observer » scrivendo: « Se la Francia dovesse cadere noi, quantunque non privi di risorse, ci troveremmo ridotti in una situazione disperata ». Ed anche stamane molti giornali esprimevano la stessa idea, incitando il Governo a « fare un gesto » per comprovare alla Francia che l'Inghilterra non ha rinunciato a combattere al suo fianco.

Domani la Camera dei Comuni si adunerà in seduta segreta. Una nota ufficiosa della *«Press Association»* afferma che non meritano credito le voci secondo cui vari gruppi di deputati chiederebbero domani una discussione «particolareggiata dell'opera svolta in questi ultimi due anni dagli uomini politici come il sig. Chamberlain, Sir John Simon, Sir Kingsley Wood, Eden, ed altri», i quali continuano tuttora a far parte del Governo. La nota ritiene anche improbabile che le dimissioni di questi Ministri vengano chieste da una maggioranza dei deputati; e spiega queste previsioni affermando che «in questo momento, tutti debbono tendere ad un solo scopo quello di opporre la massima resistenza alle forze germaniche e di prestare nel tempo stesso alla Francia tutto lo aiuto morale e materiale». La nota ufficiosa così conclude: Questo non è il momento delle recriminazioni, e il Governo non desidera che vi si dedichi sterilmente una seduta parlamentare. Il Governo esige che tutti si consacrino alla vittoria e darà l'esempio.

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare è stata ieri visitata lungamente dal Sottosegretario alle Poste e Telegrafi e dal dottor Maiwald, Commissario del Reich per l'« E. 42 ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In data 8 Giugno 1940-XVIII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia — Palazzo Balbi — l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, sotto la presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società .

Erano presenti 44 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.131.836 Azioni sulle 10.000.000 costituenti il capitale azionario.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Centrale Grande Ufficiale Ing. Antonio Rossi dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Comm. Ottorino Cometti, Presidente del Collegio Sindacale, di quella dei Sindaci.

L'Azionista Comm. Ugo Mozzi, soddisfatto dei felici risultati ottenuti, risultati che si rinnovano ogni anno, rivolge parole di felicitazioni e di riconoscenza all'Ill. Presidente della Società ed ai suoi Collaboratori. L'Assemblea si associa unanime e con plauso.

L'Assemblea all'unanimità, as tenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori, approva il Bilancio, che presenta un utile disponibile di L. 113.392.802,09 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 10,— per azione.

Essendo già stato pagato un acconto dividendo di L. 4,— per azione, viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 6,— per ciascuna azione nominativa e di L.5,40 per ogni azione al portatore, al netto cioè dall'imposta cedolare del 10%.

Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 10 Giugno 1940-XVIII.

Per acclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori Bignami Comm. Rag. Vittorio, Ecc. Cini Cav. di Gr. Cr. Vittorio, Fracca Gr. Uff. Rag. Aurelio, Gandini Comm. Clemente, Pellas Comm. Silvio.

L'Assemblea si chiude, su invito del Presidente, con un applauso calorosissimo alla Maestà del Re Imperatore e con un fervido saluto al Duce.

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 **(Bolzano, Italia**